

**CONSIGLIO COMUNALE**

**Seduta del 14 marzo 2016**

**Presidenza:** On. Peter Rossi, Presidente

**Scrutatori:** On. Ero Medolago  
On. Simona Buri

**Presenti:** 56 Consiglieri Comunali su 60

**Presenti gli Onorevoli:**

|                            |                         |                         |
|----------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Antonini Mario             | Badaracco Roberto       | Banfi Luca              |
| Bassi Antonio              | Bassi Raide             | Beltraminelli Francesco |
| Beretta Piccoli Fausto     | Beretta-Piccoli Lorenzo | Beretta-Piccoli Sara    |
| Bernasconi Lukas           | Bianchetti Gian Maria   | Bolzani Giovanni        |
| Brignoni Massimo           | Bignasca Attilio        | Buri Simona             |
| Cambrosio Giampiero        | Cancelli Ugo            | Cappelletti Edoardo     |
| Casalini Daniele           | Castelli Antonio        | Corti Gianrico          |
| Ermotti-Lepori Maddalena   | Fumasoli Demis          | Galeazzi Tiziano        |
| Ghisletta Raoul            | Gianella Tobiolo        | Gilardi Giovanna        |
| Gilardi Stefano            | Guggiari Marzio         | Jelmini Lorenzo         |
| Jermini Marco              | Luraschi Norman         | Malfanti Michele        |
| Martinelli Peter Raffaella | Mauri Tiziano           | Medolago Ero            |
| Mocetti Bernasconi Deborah | Nyffeler Michael        | Ortelli Marusca         |
| Perucchi Borsa Simonetta   | Petralli Angelo         | Petrini Enea            |
| Pignone Romolo             | Ravasi Cherubina        | Ritter Roberto          |
| Rossi Martino              | Rossi Peter             | Rückert Amanda          |
| Sanvido Andrea             | Schoenenberger Nicola   | Seitz Marco             |
| Szerdahelyi Stefano        | Toscanelli Paolo        | Tricarico Michel        |
| Unternährer Ferruccio      | Viscardi Giovanna       |                         |

**Assenti gli Onorevoli:**

|                    |                    |                  |
|--------------------|--------------------|------------------|
| Enderlin Davide    | Patuzzi Maristella | Pesciallo Flavio |
| Pizzagalli Patrick |                    |                  |

**Presenti per il Municipio gli Onorevoli:**

On. Marco Borradori, Sindaco  
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca  
On. Michele Foletti, Municipale  
On. Michele Bertini, Municipale  
On. Angelo Jelmini, Municipale  
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

**Assente per il Municipio l'Onorevole:**

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti e grazie per la presenza. La seduta odierna terminerà circa alla trattanda no. 12 / no. 13 a dipendenza dell'orario, per riprendere domani sera alla ore 20.00 – tutti puntuali – così da terminare la seduta per le ore 22.00/22.30 e salutare con un brindisi gli On.li Consiglieri Comunali uscenti. Metto in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno che viene approvato con:

*30 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*30 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 1**

#### **Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° febbraio 2016**

---

On. Presidente:

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 1° febbraio 2016. Non vi sono interventi. Metto in votazione il verbale che viene approvato con:

*38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 2**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.**

**Rapporti della Commissione delle Petizioni.**

---

OMISSIS

### **Trattanda no. 3**

**MMN. 9077 e MMN. 9323 (complemento al MMN. 9077) concernente la pianificazione intercomunale del Pian Scairolo, comparto territoriale dei Comuni di Collina d'Oro, Grancia e Lugano. Adozione del nuovo Piano regolatore intercomunale del Pian Scairolo (PR-CIPPS) e degli strumenti formali per la sua realizzazione**

---

#### On. Presidente:

Per questi due messaggi sono stati presentati quattro rapporti commissionali: rapporto di maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e rapporto di maggioranza e di minoranza della Commissione della Gestione. Relatori dei rapporti commissionali sono: On.li Luca Banfi e Ero Medolago per la maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio; On. Roberto Badaracco per la maggioranza della Commissione della Gestione; On.li Simona Buri, Michele Malfanti e Nicola Schoenenberger per la minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio; On. Martino Rossi per la minoranza della Commissione della Gestione. I dispositivi di risoluzione delle due categorie di rapporti, sia di maggioranza che di minoranza, sono identici. I due rapporti di maggioranza invitano a voler approvare i due messaggi così come proposto dal Municipio. I due rapporti di minoranza invitano a respingere i due messaggi ed invitano il Municipio a sostanzialmente eseguire delle maggiori valutazioni/approfondimenti ripresentando un nuovo messaggio. Vista la presenza di più proposte necessita procedere per votazione eventuale conteggiando solo voti favorevoli; stralciando la proposta che ottiene il minor numero di voti; mettendo in votazione finale la proposta vincitrice. Apro la discussione.

#### On. Banfi:

Intervengo a favore dei due Messaggi Municipali no. 9077 e no. 9323 come co-relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e a nome del Gruppo PLR, portando l'adesione del Gruppo al nuovo Piano Regolatore Intercomunale del Pian Scairolo, noto anche nella sua più breve sigla PR-CIPPS. A Natale mi è stato regalato un libro sulla vita di Winston Churchill. Devo ancora capire bene il significato recondito di questo regalo, ma ciò evidentemente non ha interesse e pertinenza col nostro tema. In ogni caso nella lettura di questo libro ho trovato uno spunto per l'intervento di stasera. È una delle frasi celebri che Churchill ha consegnato alla storia. Ascoltando molti dibattiti parlamentari nella sua lunga carriera politica, ebbe a dire: "Mi è capitato spesso di cambiare opinione, mai il voto". Ebbene, avendo io una capacità oratoria infinitamente più piccola di quella di Churchill, non solo non mi aspetto di farvi cambiare il voto, ma nemmeno opinione. Come co-relatore e portavoce del Gruppo PLR era doveroso che prendessi la parola, ma invito tutti – On.li colleghe e colleghi – a non basarvi troppo sulle mie scarse abilità nell'arte della persuasione per esprimere un voto a favore di questo messaggio. Non sia mai che le mie parole producano l'esatto effetto contrario. Farò semplicemente ricorso al bene che voglio a questo Pian Scairolo, giacché essendo cresciuto a Figino, prima Comune di Barbengo e oggi Comune di Lugano, ho percorso il Piano avanti e indietro migliaia di volte, in Posta quando andavo al Ginnasio e poi in motorino quando andavo al Liceo, sempre a Lugano, e ora naturalmente in macchina e anche con la bicicletta elettrica, almeno una volta, per un bellissimo sopralluogo proprio con la Commissione. Si può dire che ho vissuto sulla mia pelle i quasi quotidiani cambiamenti che si vedevano lungo la strada: terreni vuoti occupati da capannoni industriali, campi da calcio riconvertiti in concessionarie di automobili, ripari fonici, i primi grandi magazzini, semafori e rotonde per disciplinare il traffico, sempre in aumento. Le ragioni con le quali invito codesto lodevole Consiglio Comunale a votare sì ai due Messaggi Municipali no. 9077 e no. 9323, quindi al PR-CIPPS così come ci viene proposto dal Municipio, sono tutte contenute nel rapporto di maggioranza. Rinvio anche al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, e al relativo intervento del relatore, per quanto riguarda gli aspetti tecnici. Eviterò quindi di entrare nel dettaglio delle questioni: abbiamo documentazione scritta a sufficienza e ho pensato che non sarebbe stato il caso di ripetere qui in aula 50 volte le medesime cose, col rischio poi di alimentare

ulteriormente un dialogo fra sordi. In questo mio intervento, prettamente politico, volevo solo esortare le colleghe e i colleghi a non cadere in quelle che oso definire tre distinte trappole. Trappole che in un qualche modo sono state messe sul nostro percorso decisionale dai rapporti di minoranza. La prima trappola la chiamo la trappola della sfiducia. Non mi riferisco qui tanto al fatto che il messaggio di cui parliamo sia stato licenziato, se non all'unanimità, da 6 membri su 7 del nostro Esecutivo. E non mi riferisco nemmeno al fatto che il PR-CIPPS coinvolga i Municipi di due altri Comuni - lo sapete: Collina d'Oro e Grancia - che pure hanno dato luce verde a questo Piano Regolatore. Sono comunque fatti che, per quanto mi riguarda, rivestono ancora la loro importanza. Non occorre uno sforzo sovrumano d'immaginazione per capire il grande lavoro fatto per costruire e raggiungere il necessario consenso per avere oggi qui, sul tavolo, questo PR-CIPPS. Intendiamoci: è più che lecito porsi e porre domande, così come esprimere dubbi, soprattutto quando si esaminano progetti così importanti e complessi come questo Piano Regolatore; né si tratta, affrontando l'esame di qualsivoglia Messaggio, di rinunciare al giudizio autonomo e indipendente del Legislativo e delle sue Commissioni rispetto a quanto propone l'Esecutivo, ci mancherebbe altro; e di sicuro non si tratta nemmeno di predisporre ad atti di fede, come ho sentito dire in Commissione. Tutt'altro: lo spirito critico è d'obbligo, ma questo spirito critico dovrebbe condurci - e meglio se abbinato a un genuino sentimento di umiltà - a una migliore comprensione della materia, e non ci deve portare nell'anticamera della sfiducia o all'immobilismo decisionale, magari solo perché le nostre aspettative non trovano la soddisfazione che cerchiamo. Oltre a non dare fiducia a questi Municipi (ma sappiamo che per la credibilità della politica *Mala tempora currunt*) i rapporti di minoranza non danno fiducia nemmeno alla medesima CIPPS, quella Commissione intercomunale per la pianificazione del Pian Scairolo costituitasi nella primavera del 2005. Dunque sono oltre 10 anni che si occupa di questo tema. Nel rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio viene presentata una tabella in cui si riassumono tutti i passi intrapresi dalla CIPPS fino ad oggi. Da questa tabella si vede che il PIANO REGOLATORE del Pian Scairolo è un grande progetto che parte da lontano, con i relativi concetti pianificatori, elaborazioni tecniche, modalità organizzative e d'informazione che si sono prodotti, susseguiti e consolidati negli anni, raccogliendo via via, ogni volta, il necessario consenso politico e istituzionale. Il Messaggio Municipale no. 9077 è dunque il risultato di una lunga serie di riflessioni e decisioni che non solo corrispondono a una coerente volontà politica espressa in ogni singola fase procedurale, ma che coinvolge i tre Comuni - Lugano, Collina d'Oro e Grancia - interessati da questo importante comparto territoriale. E tutto questo lavoro, eseguito con grande competenza e precisione, viene oggi sfiduciato dai Rapporti di minoranza. Con questo deficit di fiducia non si va distanti, e non solo per l'oggetto che ci accingiamo a votare, ma per qualsivoglia progetto. Potremmo sempre trovare delle buone ragioni - o per meglio dire quelle che ci appaiono tali - per non credere che le cose fatte siano state fatte nel migliore dei modi possibili, che siamo stati raggirati, ingannati, abbindolati. Oppure credere che la CIPPS sia composta da persone incompetenti, incapaci, inaffidabili. Se questo sentimento dovesse prevalere, se cioè dovesse prevalere la malafede sulla buona fede, tutto il nostro sistema - valutativo da una parte e decisionale dall'altra - andrebbe letteralmente in tilt. La trappola della sfiducia si combina bene con la seconda trappola nella quale non dobbiamo cadere, e cioè quella che potremmo definire la trappola della tecnocrazia. Non avendo fiducia nei tecnici, i politici contrari al PR-CIPPS esprimono le loro critiche come se fossero dei tecnici, quando in realtà non lo sono, al di là di qualche vicinanza con la materia da parte di qualcuno. L'unico tecnico veramente competente in materia in quest'aula, professionalmente legato a questo PR, non partecipa al dibattito e al voto, per evitare veri o presunti conflitti d'interesse. Dunque chi davvero sa, è meglio che non parli, mentre chi parla pretende di farlo come se davvero sapesse. Ma noi qui ci troviamo in un consesso politico, in cui si prendono decisioni politiche sulla base di un lavoro tecnico fatto da altri verso cui si nutre fiducia. Insomma il nostro Legislativo è chiamato a deliberare sulla base di considerazioni politiche, rinunciando di buon grado a voler riscrivere dal profilo tecnico - senza averne per altro le competenze - la storia del Piano regolatore intercomunale del Pian Scairolo. Allora i dubbi e le perplessità che i Rapporti di minoranza sottopongono alla nostra attenzione vanno semplicemente

buttati nel cestino? Direi proprio di no. Molti punti sono sicuramente degni di essere considerati e il Municipio, come dirò meglio fra breve, sarà caldamente invitato a tenere sotto controllo quelli più delicati. Occorre però che gli elementi critici sollevati nei Rapporti di minoranza vengano ricondotti alla realtà dei fatti. Sottolineo fatti, non scenari ipotetici, processi alle intenzioni, remote eventualità date per certe, incredulità sul funzionamento di meccanismi inediti. Dirò di più: avrei preferito poter integrare in un unico rapporto almeno una parte dei punti critici evidenziati, invitando poi il Municipio - come dicevo - a vigilare e, nell'ambito delle sue competenze, a pilotare il Piano Regolatore nella direzione indicata. Ho cercato in tutti i modi di arrivare a una soluzione di questo tipo, purché favorevole a questo PR-CIPPS. Mi spiace non esserci riuscito, ma l'evoluzione del dibattito ha portato a due visioni contrastanti. Né mi ha convinto la prospettiva, direi quasi fiabesca, secondo cui respingendo il messaggio il Municipio ci avrebbe messo poco tempo per ritoccare il Piano Regolatore in modo da poter integrare le istanze dei rapporti di minoranza. Tale prospettiva risulta non solo meno credibile di una promessa da marinaio, ma - visto il periodo in cui ci troviamo - anche di una promessa pre-elettorale. Se diremo No a questo Piano Regolatore, passeranno lustri e decenni prima di tornare qui a votarne un altro. E intanto rimarranno in vigore i Piani Regolatori attuali, cioè proprio quelli che alla fin della fiera hanno permesso il disordine che vediamo sul Pian Scairolo e che oggi vorremmo finalmente sanare. Questa sì sarebbe una vera sconfitta della politica. La terza trappola in cui vi esorto a non cadere è quella che possiamo chiamare la trappola della perfezione. Molto spesso noi Luganesi, ma direi noi Ticinesi, vorremmo che ogni progetto fosse perfetto, sempre e comunque sin dall'inizio. Come approccio potrebbe anche essere salutato con favore, ma poi ci accorgiamo che occorre fare i conti con la realtà, che non è mai così perfetta. Ci ricordiamo tutti, per esempio, le critiche mosse all'Università della Svizzera italiana quando nacque. Per molti, anche persone autorevoli, non aveva senso che l'USI partisse con solo tre facoltà. O tutto o niente, dicevano. Per fortuna che non abbiamo seguito questa visione. Facoltà, Istituti e collaborazioni si sono aggiunti via via, tanto che oggi si parla anche di un Master in medicina. E in futuro si faranno altri passi. Per il PR-CIPPS sembra che torni il medesimo desiderio di perfezione. O tutto perfetto o niente. Per la verità le aspettative della perfezione si devono forse a una semplice parola, facile da pronunciare, difficilissima da realizzare fino in fondo. E questa parola è "riqualifica". Continuando a parlare di riqualifica del Pian Scairolo abbiamo probabilmente suscitato aspettative esagerate, nei politici e nella popolazione. Scherzando, in Commissione, ho detto più volte che, per dare senso compiuto al concetto di riqualifica, cioè rimettere a posto tutto, l'unica possibilità era quella di bombardare il Pian Scairolo con uno stormo di B52 per poi poterlo ricostruire da nuovo. Ma anche nel caso in cui ciò fosse possibile (evidentemente non lo è), ovvero anche se il Pian Scairolo fosse un terreno incolto, sono sicuro che non arriveremmo a condividere una sola visione pianificatoria, ma rimarremmo sempre divisi su cosa fare dove. Il Piano regolatore intercomunale del Pian Scairolo - che viene sottoposto al voto di codesto Consiglio comunale - è il Piano Regolatore migliore che si poteva ragionevolmente immaginare di elaborare. Non va dimenticato che: interviene in un comparto territoriale difficilissimo, di evidente disordine pianificatorio e costruttivo stratificatosi negli anni; si propone come un intervento di rilievo, su un orizzonte temporale importante, ma allo stesso tempo ragionevolmente praticabile; è stato concepito, organizzato ed elaborato senza perdere di vista una condizione fondamentale, cioè quella della sostenibilità finanziaria per enti pubblici e privati, senza la quale ogni visione pianificatoria rimane soltanto un affascinante enunciato teorico; ha saputo coniugare al meglio le autonomie comunali con le esigenze dei privati, abitanti residenti o aziende che operano sul piano, preservando il preservabile. Sulla base di queste considerazioni possiamo davvero votare con tranquillità sì al PR-CIPPS. Non senza però esprimere un caloroso invito al Municipio a porre particolare sorveglianza affinché gli elementi sensibili di questo PR-CIPPS possano avere udienza e, nei limiti concessi, risposta. In particolare, come sottolineato nel rapporto di maggioranza, esortiamo il Municipio ad attivarsi il più possibile perché la linea del tram, oltre che una linea disegnata sulla carta, possa diventare una realtà in tempi non biblici. E spero che questa sollecitazione trovi migliore esito rispetto al dodecalogo di richieste che era stato presentato a suo tempo per il Nuovo

Quartiere di Cornaredo. Mi avvio alla conclusione. Ringrazio il co-relatore di questo rapporto, il collega e amico Ero Medolago, per la condivisione di vedute sul PR-CIPPS. Ma tengo a ringraziare anche i relatori del rapporto contrario perché, anche se siamo giunti a conclusioni contrapposte, ho in parte condiviso e sempre apprezzato le loro riflessioni in materia. Estendo i ringraziamenti anche a tutta la Commissione della Pianificazione del Territorio che su questo tema si è più volte chinata. Per quanto ho detto prima includo volentieri nei ringraziamenti il Capodicastero, i suoi servizi amministrativi e il Municipio per aver licenziato - insieme ai Comuni di Collina d'Oro e di Grancia - questo importante Messaggio Municipale. Approfittando della parola, vorrei solo salutare tutte le colleghe e tutti i colleghi per la bella esperienza di questa legislatura breve, visto che non mi ripresenterò in aprile. A chi invece lo farà auguro il pieno successo. Tornando al nostro messaggio, nel dispositivo finale è stata inserita anche la richiesta di approvazione dell'emendamento formale proposto dallo stesso Municipio. Concludo come ho iniziato, citando un'altra frase di Winston Churchill, che era un'enciclopedia vivente. Disse: "È un peccato non fare niente, col pretesto che non possiamo fare tutto". Vi ringrazio per l'attenzione.

#### On. Buri:

Care colleghe e cari colleghi, premetto che negli ultimi 3 anni non ho mai abusato del mio tempo a disposizione per un mio intervento, ma questa sera sono obbligata a usarlo tutto, chiedo pertanto il favore di essere ascoltata. Oggi avremmo potuto dare, ed uso il condizionale passato perché a meno che accada un miracolo, è il tempo verbale corretto, tutti insieme un forte segnale al Municipio. Davanti a progetti di piani regolatori così importanti e complessi il consiglio comunale dovrebbe avere la possibilità di apportare quelle modifiche che ritiene necessarie, invece a quanto pare non è così. Durante tutto il tempo che abbiamo lavorato su questo messaggio municipale ci siamo sentiti dire: o prendere o lasciare, ma noi non vogliamo ne prendere ne lasciare! Non vogliamo impiccarci, ma non vogliamo nemmeno tornare al tempo della pietra, concordiamo che questo Piano Regolatore andava fatto e fatto assieme dai 3 Comuni. Se si vuole costruire un castello bisogna però partire da fondamenta solide e questo non accadrà se accettiamo così com'è il Piano Regolatore propostoci. Discutendo con parecchi Consiglieri Comunali ho potuto constatare che siamo tutti d'accordo che questo Piano Regolatore ha delle criticità e che il potere in nostro possesso è limitato, torniamo appunto al prendere o lasciare! Non dovremmo forse chiederci se siamo giunti ad un cambio di paradigma? Vogliamo forse continuare a calare le braghe per cose che non ci convincono quando un margine di manovra c'è eccome? Beh, se non volete farlo adesso rinviando il Messaggio Municipale al Municipio, anche se non lo nascondo, ne sarei felicissima, vi chiedo di riflettere sopra per bene soprattutto in vista di altri progetti importanti che ci aspettano prossimamente, ne cito uno a caso: il Piano Regolatore unico. Per il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio mi sono occupata in modo particolare della viabilità e quindi voglio spendere due parole su questo capitolo. Non possiamo che essere concordi sul fatto che questo comparto è considerato dal Piano Direttore cantonale, come grande generatore di traffico, quindi partendo proprio da questo dato certo, dal punto di vista della viabilità dobbiamo fare molta attenzione e organizzarci per bene. Con il Masterplan è stato deciso di mantenere verde e fruibile a tutti la parte destra della reggia Scairolo, nuova zona definita come edificabile ma non costruibile (e qui non mi voglio soffermare su come siano arrivati a questo nome un po' contraddittorio). Per rendere questo possibile si decide di semplicemente trasferire gli indici di costruzione alla sponda sinistra, aumentandoli ulteriormente con un 20% di SUL e questa potrebbe anche essere una bella cosa, salvo che per poter sfruttare questi nuovi indici di costruzione si deve però raggiungere un indice di mobilità massimo, che equivale ad avere attiva sia la strada di Gronda che il collegamento tramviario o simile. Il sedime del tram in questo Piano Regolatore è stato riservato, la sua realizzazione è però rimandata al PAL X. Mentre per la strada di Gronda il Piano Regolatore ha riservato un tracciato indicativo, ma non vincolante, e la sua realizzazione, è ben presente invece nel programma di realizzazione (PR MAX 11-20 anni) al prezzo preventivato in ben 62 milioni di franchi. A parte il fatto che nessuno, ne il Municipio, ne Stefano Wagner per la CIPPS, hanno

saputo dirci quale sia l'indice di mobilità attuale (giusto un dettaglio), la vedo veramente dura che quelli di sponda sinistra siano interessati nell'acquistare l'indice di quelli della sponda destra se non riusciranno ad utilizzarlo perché non ci sono le infrastrutture viarie che glielo possano permettere (ricordo che solo un proprietario coincide sia a destra che a sinistra). Che cosa rischia di accadere? Che i proprietari di sponda destra reclameranno al Municipio un indennizzo per l'esproprio del loro terreno che a loro risulterebbe inutilizzabile. Qui si aprono due possibilità: o il Municipio sborsa 62 milioni di franchi per la strada di Gronda e quelli necessari per il tram, i cui costi sono tutti da definire, o espropria i terreni tirando fuori una cifra esorbitante per indennizzare i proprietari (e la perizia di Anastasi parla chiaro). Così oltre il danno anche la beffa, poi cosa se ne fa il comune di quei terreni? Può sempre vendere gli indici a quelli della sponda sinistra, che loro compreranno magari, ovviamente solo quando la strada di Gronda e il tram saranno in essere, devo ricordarvi ancora quanto costano? Finanziariamente parlando la vedo una missione impossibile. Allora tutti d'accordo? Costruiamo questo castello di carta? Se anche voi un castello di carta non lo volete, per tutte le ragioni indicate, raccomando di rinviare il Messaggio Municipale al Municipio affinché preveda a ripresentarlo con le dovute modifiche indicate nel rapporto di minoranza. Grazie.

#### On. Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, effettivamente il rapporto di minoranza è stato costruito a tre teste e per non essere qui ridondante e ripetere quindi quelli che sono elementi che abbiamo già sentito, vorrei perlomeno rispondere al collega On. Luca Banfi, che si dipinge un po' come il topo che sfugge alle tre trappole che avremmo piazzato per evitare l'approvazione di questo Piano Regolatore. Non è proprio così e faccio un piccolo istoriato di quello che è successo nell'esame di questo messaggio. C'è stato un gruppo di cinque persone - rappresentanti i cinque partiti - che ha svolto per più di un anno il proprio compito sul messaggio per redigere il rapporto e ad un certo momento ci si è divisi su quelle che sono le conclusioni. Questo non vuole dire che erano state messe delle trappole strada facendo. Piuttosto quella che dice l'On. Luca Banfi relativa alla "trappola della sfiducia", ecco non è una sfiducia che si vuole esprimere nel rapporto di minoranza. Anzi, io penso proprio che le considerazioni che sono espresse nel nostro rapporto tendano a migliorare quello che viene proposto nel Messaggio Municipale. Infatti il messaggio propone un modello di Piano Regolatore che prevede uno sviluppo e non un mantenimento o una riduzione di quelli che sono i paradigmi di insediamento sul Pian Scairolo. Il Piano Regolatore prevede un modello di sviluppo e noi questo non andiamo a metterlo in discussione, però perlomeno vogliamo che all'interno del Piano Regolatore ci siano degli strumenti che permettano di raggiungere quelli che sono gli obiettivi che sono stati enunciati all'inizio del processo di pianificazione: la sponda destra del Pian Scairolo prevista come un parco fruibile e qui gli strumenti che vengono messi a disposizione nelle Norme di Piano Regolatore purtroppo non permetteranno di ottenere quello che era un obiettivo del Masterplan. Ed è qui che noi andiamo a fare dei suggerimenti per come andare a migliorare le cose. L'On. Luca Banfi parla anche della trappola della tecnograzia, che non capisco a che cosa miri perché effettivamente un esercizio che è stato fatto all'interno della Commissione era anche quello di capire di come esprimere le perplessità in un rapporto: se dovesse essere un rapporto che rimandava al Municipio il messaggio, se dovesse essere un documento accompagnatorio o se dovessero essere degli emendamenti. Proprio perché noi non siamo del mestiere e sappiamo riconoscere il valore di quello che è stato fatto negli anni e il valore degli approfondimenti che sono stati portati avanti all'interno dei tre Comuni, e non vogliamo che questo lavoro vada perso, noi ci siamo detti di non fare emendamenti, perché non è compito del Consiglio Comunale quello di essere un ente pianificante. Noi facciamo delle considerazioni e ridiamo a chi ha gli strumenti giusti, le competenze e a chi può decidere a chi affidarsi per poter sviluppare il messaggio e ridiamo a lui la competenza di portare, se li riconosce, dei miglioramenti al Messaggio Municipale. Quindi non abbiamo giocato al piccolo alchimista, abbiamo semplicemente cercato la forma più corretta per poter dialogare con il Municipio e in questo caso con i Municipi che ci propongono il Messaggio Municipale. Viene anche detto della "trappola della perfezione", non si

tratta di perfezione, si tratta perlomeno di avere gli strumenti pianificatori e di gestione espressi dalle Norme di Piano Regolatore e dai Piani di zona che permettano di raggiungere quelli che sono gli obiettivi che stanno alla base dell'esercizio pianificatorio. Veniva anche citata la questione della sostenibilità finanziaria che, secondo me, deve essere rapportata a un esempio che è entrato in vigore pochi anni fa e relativo al Nuovo Quartiere Cornaredo, per il quale si sa che i costi di pianificazione rapportati al mq sono circa la metà di quello che si prospetta debba venire speso per il PR-CIPPS. Questo fa supporre che ci sono degli investimenti per infrastrutture che vanno aldilà delle effettive necessità e che rincorrono degli obiettivi di forte aumento di sviluppo edificabile che probabilmente richiedono troppi investimenti per poter essere messi in atto. Questo sicuramente non depone a favore di un Piano Regolatore snello e che possa essere poi anche messo in atto in tempi ragionevoli. C'è il pericolo che resti poi tutto fermo a metà. Come detto il discorso che è stato fatto con il rapporto di minoranza vuole anche riportare al Consiglio Comunale una certa centralità nelle decisioni di pianificazione che purtroppo è andata sempre più a perdersi. Perché nel Legislativo passano i messaggi inizialmente per approvare un credito di pianificazione e poi arriva il messaggio finale di pianificazione e non può essere solo questo l'unica possibilità di approvare su tutta la linea e dare fiducia al Municipio, perché questo vorrebbe dire un appiattimento del Consiglio Comunale e una rinuncia a quello che è un discorso politico che secondo me deve essere riportato al centro dell'attenzione. Questa è una posizione personale e non del mio Gruppo, purtroppo, perché non è mai proprio un buon segno non riuscire a convincere nemmeno quelli che ti stanno accanto. Però ho sentito che c'era una certa fiducia nel lavoro che è stato svolto dalla Commissione ed espresso nel rapporto di minoranza. Mi piacerebbe che questa fiducia venisse espressa anche a livello di voti dal Consiglio Comunale. Grazie.

On. Schoeneberger:

Presidente, cari Municipali e cari colleghe e colleghi, il Pian Scaiolo è sprofondato nel caos e questo penso sia un dato di fatto che condividiamo tutti quanti. Infatti la missione che stava alla base di questa pianificazione era proprio quella di tentare perlomeno di togliere dal caos il Pian Scaiolo. Questo era stato previsto dal Masterplan GreenSkayrolo che, in maniera concettualmente chiara e basata su di una visione molto limpida, essenzialmente proponeva tre cose principali, a mio modo di vedere, che avrebbero tolto il Pian Scaiolo dal caos per le prossime generazioni. Prima di tutto si prevedeva un mezzo pubblico forte che penetrasse il Piano centralmente, ovvero la linea del tram. Questa era la spina dorsale sulla quale andava costruito tutto il resto. In secondo luogo prevedeva che la riva destra della roggia Scaiolo restasse verde o rispettivamente lo ridiventasse. Questo è il secondo principio. Il terzo principio era quello di densificare la riva sinistra con un 20% in più di superficie utile lorda. Concetti molto chiari e assolutamente condivisibili. Però come spesso succede alla nostre latitudini, tra il dire e il fare poi c'è di mezzo il mare. Si parte da un concetto chiaro e realizzabile, a nostro modo di vedere, e quando ci si scontra con i dettagli pratici e quando si comincia a lavorare sulle singole particelle si finisce per annacquare questo concetto. Ogni concetto può essere un po' annacquato, però lo si annacqua e lo si annacqua ancora sino ad arrivare ad un punto dove si arriva a proporre qualche cosa di una tale intricatezza, da risultare quasi contorto e soprattutto da andare per finire a contraddire quelli che erano i principi originali. Non sto a dilungarmi nei dettagli, ma vi dico solo due cose. Ricordatevi il concetto con i tre capisaldi citati in precedenza: trasporto, destra verde e sinistra densificata. Quello che rimane alla fine nel Piano Regolatore che andremo a votare noi oggi, l'unica dimensione che alla fine di questi tre concetti rimane chiara ed evidente è: la densificazione del lato sinistro della roggia Scaiolo. Tutte le altre cose per finire sono tendenzialmente annacquate, a mio modo di vedere, a un punto tale che diventeranno anche magari difficilmente realizzabili. Il trasporto pubblico è demandato al 2030 e chissà quando. Io non sono un pianificatore però, parlando con dei pianificatori, si è sempre detto e previsto: prima le infrastrutture e poi la costruzione. Noi qui facciamo l'esatto contrario. Facciamo prima le costruzioni e poi le infrastrutture. Mi sono occupato della parte ambientale di questo rapporto e non voglio entrare nei dettagli. Mi permetto giusto di dare alcune cifre per illustrare

questo tradimento, a mio modo di vedere, della visione che c'era alla base. Il Piano Scairolo che già sprofonda nel caos e sprofonda nel traffico, con l'attuazione di questo PR-CIPPS noi alla fine avremo 43% in più di traffico veicolare privato, e sta scritto nella pianificazione. Era questo che volevamo? Non penso proprio. Avremo il 43% di traffico in più e quindi avremo bisogno dei ripari fonici per andare a tutelare le zone residenziali dalle immissioni di rumore che vengono dalla strada. Ebbene questi ripari fonici non sono menzionati a livello di costi e rivediamo un po' quanto detto dalla collega On. Simona Buri, anche a livello di costi ai quali andiamo in contro non sappiamo bene dove andremo a finire. In questo senso invito tutti voi questa sera a voler rimandare questo messaggio al Municipio affinché apportati i correttivi, perché la base appunto era buona, valida e giusta, e poi presentare un nuovo messaggio. All'osservazione fatta dal collega On. Luca Banfi riguardante il fatto che non è vero che si può fare in tempi brevi e che ci vorrà lustri se non decenni, io rispondo: errare è umano però perseverare è diabolico. Quindi è meglio prendere i lustri per fare le cose giuste. Grazie per l'attenzione.

On. Badaracco:

On.li Municipali, Presidente, colleghe e colleghi, mi scuso per il ritardo ma ho sentito in parte i colleghi di minoranza. Credo che la grande lotta che ci sarà questa sera sarà una lotta tra chi vede le cose dal profilo pragmatico e immediato e tra quelli che, è stato detto dal collega On. Nicola Schoenenberger, preferiscono aspettare lustri pur di migliorare la situazione. A noi pare, il collega On. Luca Banfi ha parlato prima, che adesso bisogna agire e farlo dopo anni – quasi decenni – di scelte pianificatorie a livello di concorso e di progetto vincitore. Bisogna finalmente arrivarne a una e ciò significa accogliere il Messaggio Municipale questa sera. Anche a noi della maggioranza della Commissione della Gestione non ha fatto piacere vedere determinate cose che ancora sicuramente non funzionano e si potrebbero sollevare delle censure e hanno sicuramente ragione anche i colleghi della minoranza a far notare queste lacune. Però il problema grosso e fondamentale è che il progetto di base piace a tutti, ma non piace la realizzazione a livello pianificatorio. Però ad un certo punto certe decisioni devono essere prese anche a livello pianificatorio e noi della maggioranza della Gestione – che attraversa un po' tutti i partiti, meno forse il PS e i Verdi – vogliamo questa sera dare un segnale importante nei confronti della popolazione di Lugano e di tutto l'agglomerato. Questo comparto che non funziona a detta di tutti deve in qualche maniera essere risanato. Non è detto che vada a finire bene, rimangono pur sempre degli interrogativi così come non è detto che le scelte che facciamo questa sera possano portare ai frutti sperati. Sicuramente però se non prendiamo nessuna decisione questa sera, in ogni caso non arriviamo da nessuna parte. Diverse aree di pianificazione erano state bloccate, da adesso in avanti il rischio è che si arrivi a nuove domande di costruzione. Quindi praticamente il progetto originale di questo PR-CIPPS venga in ogni caso intaccato e non possa più essere realizzato in futuro. Quindi adesso è l'ultimo momento per effettuare una scelta che vada in porto e che porti in ogni caso dei frutti concreti. Noi in Commissione della Gestione abbiamo analizzato il messaggio soprattutto dal profilo finanziario e secondo noi le modalità di finanziamento sono modalità sostenibili e, anche se come dicevo prima ci sono delle critiche, sicuramente vale la pena scommettere sulla posta in palio. Per i costi ci sono tre pacchetti di intervento, il PR base, il PR Max e i progetti. Il PR base prevede una spesa di circa 20 milioni di franchi, il PR Max 70 milioni di franchi e poi per la fase progetto altre 30 milioni di franchi. In tutto circa 120 milioni che verrebbero spalmati su un arco temporale di circa 40 anni. Quindi per Lugano la necessità di finanziamento con un calcolo annuale verrebbe sui 14/15 milioni di franchi di investimento per anno che non è una cifra da poco soprattutto vista la situazione finanziaria attuale. Comunque è stato detto nel messaggio che la parola chiave in ambito di finanziamento è: flessibilità, vale a dire che gli investimenti possono essere definiti secondo la necessità e le risorse finanziarie degli enti pubblici coinvolti. Quindi questo punto ci dà una certa garanzia. Credo che tutti assieme abbiamo cercato di sviscerare bene questo messaggio e bisogna fare sicuramente i complimenti ai colleghi della minoranza che hanno fatto veramente un grosso lavoro di approfondimento evidenziando punti importanti ed essenziali. Comunque questa sera, più

che di una scelta tecnica necessita di una scelta politica di indirizzo verso il futuro. Dobbiamo prendere una decisione su questo comparto ed è quello che vorremmo che si faccia. Rimarranno diversi punti da risolvere e quello che chiediamo al Municipio è di approfondire quegli aspetti che sono stati evocati dai rapporti di minoranza e di non dimenticarli. Per il Nuovo Quartiere Cornaredo avevamo messo dei punti vincolanti, questa volta non ce ne sono però il Municipio deve effettivamente approfondirli perché sono punti importanti e punti suscettibili di essere critici e di portare delle criticità per il futuro. Noi chiediamo questa sera a tutti i Gruppi di votare convinti a favore di questo messaggio importante per la Città. Si parla del Pian Scairolo da decenni ed è ora giunto il momento, assieme agli altri Comuni, di prendere una decisione chiara. Accogliamo il messaggio e poi andiamo in avanti critici però andiamo in avanti per risolvere i problemi del Pian Scairolo. Grazie.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, care colleghe e colleghi, la politica è fatta così: talvolta sono possibili convergenze molto ampie anche su temi delicati, talvolta invece non è evitabile una contrapposizione frontale. È il caso del Piano Regolatore del Pian Scairolo ed è importante capire perché sia successo nonostante il lavoro approfondito svolto dai relatori di minoranza e di maggioranza della Pianificazione del Territorio e della Gestione, invero con un'eccezione. L'eccezione, con l'attenuante che nessuno lo ha aiutato, è il lavoro del relatore di maggioranza della Commissione della Gestione: un copia-incolla del rapporto di minoranza, accompagnato da un lavoro di censura degno del Sant'Uffizio, o Santa Inquisizione, quella dei bei tempi. Un solo esempio, ma ne potrei fare molti e poi passo ad altro. La minoranza ha ritrovato, non senza fatica perché vi giuro che fra rapporti dei pianificatori e messaggio del Municipio, domande delle Commissioni e risposte del Municipio, la coerenza non era sicuramente la prima virtù del materiale che abbiamo trovato. Comunque la minoranza ha trovato con un po' di fatica la previsione dei pianificatori secondo cui, in assenza di misure incisive per il trasporto pubblico (tram), l'attuazione del PR-CIPPS provocherebbe un aumento del traffico nel Pian Scairolo del 63%. Questa informazione è scomparsa già nel Messaggio Municipale che la sostituisce con un'altra previsione che finge che il trasporto pubblico sia già stato realizzato e naturalmente questa informazione è stata cancellata senza esitazioni dal buon Torquemada della maggioranza. Torquemada, lo ricordo, è il simpatico fondatore dell'Inquisizione spagnola che ha mandato al rogo migliaia di convertiti insinceri, eretici e streghe. Ma veniamo ora ad una riflessione più importante. Perché la maggioranza della Gestione e della Pianificazione, anche quando condividono le criticità inquietanti di questo Piano Regolatore, ne raccomandano l'approvazione? La risposta è che, dopo un decennio di lavoro dei pianificatori avallato da tre Municipi, si ha la sensazione che il Consiglio Comunale sia impotente, che non possa cambiare nulla, che accorrerebbero ancora anni, che la situazione attuale comunque non ci soddisfa e qualche nuovo insediamento indesiderato sulla sponda destra del riale potrebbe forse essere realizzato. La sensazione d'impotenza è però pericolosa: significherebbe l'inutilità di chiedere al Consiglio Comunale di analizzare il Piano Regolatore e di deciderlo, se non può respingerlo per correggere le cose che non vanno, ma solo adottarlo così com'è. Una risposta al collega On. Luca Banfi che dice che noi non siamo dei tecnici e va bene. Ma caro On. Luca Banfi - che non sei un tecnico dell'edilizia - se un costruttore ti propone una casa che fa acqua, con fondamenta fragili, chissà quando allacciata all'elettricità e all'acqua potabile, tu la compreresti? No, gli dici di finirla a regola d'arte e poi la comperi. Noi questa sera ci troviamo in questa situazione. Persino il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione dice che, e cito: "Nel Piano Regolatore vi sono questioni delicate e sono emerse varie perplessità" / "Il Piano Regolatore è una scommessa (e ricordo di centinaia di milioni di franchi)" / "Non è completo" / "Necessita di risposte più esaustive" / "Manca una scelta di "priorità vigorosa al trasporto pubblico". Tutte cose prese letteralmente dal rapporto di maggioranza. La minoranza, da parte sua, riassume nelle sue conclusioni le 7 criticità che il rapporto documenta e non solo afferma. Non è quindi un problema di sfiducia, è un problema di prendere atto di ciò che si è constatato ed analizzato sui documenti dei

tecnicisti e del Municipio. Rapidamente: 1. Il nuovo Piano Regolatore replica il vecchio che ha condotto al caos perché non ha coordinato lo sviluppo degli insediamenti e gli investimenti per la mobilità. 2. Gli investimenti più importanti e prioritari per la mobilità esulano dal Piano Regolatore e sono rinviati al PAL che ne prevede la realizzazione in parte nel 2025-27 (per le strade) e – ci è stato detto – dopo il 2038 (per il tram), mentre invece il Piano Regolatore stesso prevede di spendere ben 62 milioni di franchi lordi, 31 milioni netti, per la controversa e certamente non prioritaria strada di gronda che da Senago porta fino a Grancia. 3. Il Piano Scairolo è confermato, come nulla fosse perché lo ha fatto il Cantone, polo di sviluppo economico e luogo idoneo a insediamenti ulteriori di grandi generatori di traffico, senza che sia stato fatto un bilancio dei costi e benefici dello sviluppo passato che possiamo fare semplicemente attraversando il Piano Scairolo. 4. Il Piano Regolatore non offre una visione completa e attendibile dei costi. 5. L'entità degli indennizzi, cosa serissima, ai proprietari dei terreni di sponda destra non più costruibili non è stata stimata ed è minimizzata senza supporto analitico, anche se una perizia giuridica considera il rischio reale sin dall'approvazione del Piano Regolatore, dice il giudice Anastasi, e le eventuali pretese di indennizzi sarebbero giustificate e ingenti. Questa è la scommessa di cui stiamo parlando. 6. Lo strumento dell'indice di mobilità appare quanto mai fragile. Basta ricordare che l'unico posto del Cantone dove è stato applicato l'indice di mobilità è la Piana di San Martino a Mendrisio e basta andare a vedere il caos che c'è laggiù e potete misurare l'efficacia dell'indice di mobilità. 7. Anche la valutazione della sostenibilità finanziaria del Piano Regolatore è molto fragile perché considera solo una parte degli investimenti fondamentali. Ma perché allora ci siamo divisi sull'opportunità di un rinvio del Piano Regolatore alla Commissione intercomunale, affinché riveda alcune scelte e affinché predisponga una migliore coordinazione dello sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture per la mobilità? Ci siamo divisi soprattutto per il timore di non poter bloccare eventuali domande di costruzione sui sedimi di sponda destra che il Piano Regolatore vorrebbe riservare per farne un'area verde e di svago. Ma è reale questo timore? È sicuramente gonfiato per indurre a votare, costi quel che costi, il PR-CIPPS. Ho parlato proprio in questi giorni con un giurista specializzato in pianificazione, uno dei più specializzati che abbiamo in Ticino, e mi ha spiegato due cose importanti con cui voglio concludere. La prima è che i Piani Regolatori vecchi non sono più necessariamente applicabili anche se formalmente in vigore perché in contrasto con la nuova legislazione in materia di pianificazione. Ricordo che i piani quelli vigenti nel Piano Scairolo risalgono, secondo i comparti, a 36, 30, 20 e 19 anni fa. Solo quello di Barbengo è recente e risale a 7 anni fa. La seconda è che l'art. 62 della Legge sullo sviluppo territoriale permette di sospendere le nuove domande di costruzione, che fossero presentate dopo il voto di questa sera, per due anni purché vi sia un documento che attesti l'apertura di un nuovo studio pianificatorio in atto. Ho chiesto all'avvocato di che tipo di documento si tratta e quanto ci vuole per elaborarlo; risposta: 10 giorni. Quindi il rinvio del Piano Regolatore al mittente, proposto dai due rapporti di minoranza, chiede proprio questo: di affrontare le lacune del nuovo progetto di Piano Regolatore, non di tornare semplicemente a quelli vigenti. La minoranza della Commissione della gestione vi invita quindi, care e cari colleghi, a non cedere allo sconforto avallando un Piano Regolatore manifestamente lacunoso e che lascia perplessi un po' tutti. Approvarlo sarebbe un segnale davvero molto negativo, che confermerebbe ai Municipi che possono elaborare Piano Regolatore lacunosi e scoordinati con le altre politiche settoriali, perché in ogni caso i Consigli Comunali che detengono formalmente il potere decisionale in materia, rinunciano a opporsi sentendosi impotenti a cambiare le cose. Sarebbe un messaggio negativo che io credo che nessuno vuole veramente lanciare. Grazie.

#### On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD dicendo che è ora di fare un deciso e concreto passo avanti per il Piano Scairolo. Un passo avanti per dare una risposta chiara alle richieste dei cittadini dei Comuni di Lugano, Grancia e Collina d'Oro. Mettere ordine in un comparto abbandonato al caos. È utile ricordare tre aspetti importanti. Uno: la situazione attuale del Piano Scairolo, sebbene ritenuta da tutti, insostenibile, non è altro la metà del caos di quello che

potrebbe essere con i Piani Regolatori in vigore. Infatti tutto quello che oggi è costruito può essere raddoppiato, annientando in particolare quelle che sono ancora le aree verdi non edificate. Due: per quello che diceva prima l'On. Martino Rossi in merito alla zona di pianificazione, è giusto ricordare che questa zona è già scaduta il 27 marzo 2013, cioè da ben 3 anni. E anche i due anni prospettati di sospendere le decisioni da parte del Municipio sulle domande del Municipio, sono già passati. Per cui nel merito del fatto di continuare a rinviare bisogna anche avere una certezza del diritto e della pianificazione e quindi senza l'entrata in vigore di un nuovo Piano Regolatore bisognerà dare poi delle risposte a queste domande di costruzione. Non si può pensare che passino dal 2008 a dopo il 2016 ancora tutto in sospeso e quindi infine succedrebbe che bisognerà dare il via libera all'edificazione anche nelle zone oggi non ancora edificate. Tre: il nuovo Piano Regolatore, per approdare oggi sui nostri banchi, ha richiesto ben 10 lunghi anni di lavori pianificatori coordinati da una Commissione intercomunale, che ovviamente ha richiesto tempi più lunghi e questo perché coordinare le aspettative di tutte le comunità interessate non è cosa semplice come poter lavorare in un singolo Comune. Il messaggio è stato esaminato dalle Commissioni in modo approfondito, nei rapporti commissionali è stato sottolineato che il Piano Regolatore intercomunale è un progetto complesso e non di facile comprensione e pertanto è anche naturale che nascano delle perplessità. Questi dubbi, ma soprattutto i suggerimenti, credo che sull'esempio di quanto fatto con il nuovo Piano Regolatore del Nuovo Quartiere Cornaredo, sarebbe stato bello averli potuti elencare e portare davanti a questo Consiglio Comunale in modo da definire gli obiettivi di miglioramento. Purtroppo questa sera siamo confrontati con una chiara e semplice domanda formale: approvare o rigettare il messaggio, punto. Altro non c'è e ricordo che per fare passare questo messaggio occorre la maggioranza qualificata di 31 voti favorevoli. Voglio inoltre ricordare a tutti quelli che sono gli aspetti basilari del nuovo Piano Regolatore e quindi l'obiettivo a cui vogliamo tendere. Il nuovo Piano Regolatore ha il compito di riordinare e di riqualificare il comparto intercomunale tramite la densificazione delle costruzioni e il miglioramento della fruibilità sia dal punto di vista della mobilità (trasporto pubblico, mobilità lenta e trasporto privato) e dello svago e dell'uso pubblico del territorio, preservando quindi un'area di 17'0000 mq sulla sponda destra della roggia quale area verde e pubblica. Questi due grandi obiettivi strategici sono stati integrati nel Piano Regolatore mediante l'istituzione dello strumento del Piano di quartiere e il potenziamento del trasporto pubblico. Qualcuno prima ha detto che il trasporto pubblico non arriverà mai, direi che questo significa avere dei preconcetti. Il Piano di quartiere permetterà di concretizzare la qualità paesaggistica, urbanistica e architettonica delle aree con possibilità di sviluppo, mentre la pianificazione dell'estensione della rete del tram lungo il Pian Scairolo consentirà di migliorare la mobilità. È ovvio che la concretizzazione del miglioramento del trasporto pubblico dovrà essere una priorità dei prossimi anni, e questo lo condividiamo penso tutti, considerando magari in una prima fase un potenziamento del trasporto pubblico su gomma, in attesa della realizzazione e del finanziamento della rete del tram. Per cui in considerazione della bontà degli obiettivi principali del nuovo Piano Regolatore – ed è questo che dobbiamo tenere nel nostro mirino – vista la necessità di dare un nuovo assetto al comparto e soprattutto di salvare quelle aree non ancora edificate in sponda destra, valutando di meritevole attenzione alcune considerazioni espresse dai rapporti di minoranza, il Gruppo PPD e GG ritengono che sia ora di fare un passo avanti per il nuovo Piano Scairolo e porto pertanto l'adesione all'approvazione del nuovo Piano Regolatore intercomunale. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Giusto per ricordare un piccolo dettaglio che vedo essere stato dimenticato anche dal mio collega On. Nicola Schoenenberger. Sulla parte destra della roggia si può costruire sotto terra per circa l'80% (ora non sono esattamente sicuro della percentuale), ma nessuno cita questo aspetto. Il piano verde non è un grande piano verde se sotto si costruisce.

On. A. Jelmini:

Signore e Signori Consiglieri, colleghe e colleghi Municipali, intervengo per conto del Municipio dapprima ringraziando tutte le Commissioni per il lavoro che hanno svolto, sia di maggioranza che di minoranza. Tutti i rapporti hanno effettivamente dei contenuti molto importanti anche se le conclusioni dei due rapporti divergono per certi versi ma non completamente in sostanza. Abbiamo visto come la minoranza apprezza tutta una serie di contenuti della proposta municipale e propone un rinvio per approfondimenti puntuali su alcuni aspetti. Devo però già subito citare che “chi vuole fare meglio spesso rischia di fare peggio” e leggendo i rapporti di minoranza ho l’impressione e vedo questo importante rischio. Mi sembra che comunque tutti condividano la scelta urbanistica che è scaturita dal progetto Greenskyrolo e, lo ha detto bene l’On. Nicola Schoenenberger, da un Masterplan che è stato approvato e che ha quei tre concetti importanti e già ricordati: insediare un mezzo pubblico riservando in futuro un sedime suo e quindi indipendente dal sedime stradale, preservare la sponda destra della roggia a verde e densificare la sponda sinistra. Questi sono tre obiettivi importanti che vengono perfettamente individuati e codificati nella proposta pianificatoria che vi abbiamo sottoposto e che voglio essere raggiunti. Il mezzo per trasferire l’edificabilità dalla parte che vogliono preservare a verde verso la parte che vogliamo densificare è quello dei Piani di quartiere obbligatori. Trattasi di uno strumento particolare che noi proponiamo di utilizzare in questa operazione del Pian Scairolo. Strumento che ha una parte impegnativa e con sicuramente un qualche rischio anche di ordine giuridico, ma che risulta essere l’unico strumento che sensatamente abbiamo individuato per poter portare a termine e raggiungere questi tre obiettivi da tutti condivisi. Nelle citazioni dei due rapporti di minoranza si considera bizzarro il fatto di parlare di terreno edificabile con esclusione dell’edificabilità. Ma ciò non è tale, in realtà trattasi di uno strumento che si è già utilizzato in diversi Piani Regolatori, vedi esempio concreto in quel di Pregassona dove avevamo il pozzo di Ruggi e dove avevamo una parte di un terreno che potevamo lasciare edificabile ed una parte che volevamo preservare per la protezione del pozzo dell’acqua potabile. Quella parte resa inedificabile inserita però in zona edificabile ha avuto un trasferimento di edificabilità nella parte edificabile che veniva maggiorata. Questo è un po’ lo spirito che governa questi Piani di quartieri obbligatori quale strumento per raggiungere questo obiettivo. La zona di pianificazione – come giustamente ricordato – è scaduta da qualche tempo e questa scadenza porta ora a trovarci nella situazione che ha ricordato l’On. Martino Rossi di dover fare capo, come ultimo strumento, a quello che concede la Legge sullo sviluppo territoriale e sospendere per un periodo massimo di due anni eventuali domande di costruzione. Ma questo evidentemente non porterà dei frutti particolarmente efficaci perché, non avendo la base pianificatoria che ci permette di codificare la sponda verde e la sponda edificabile, non permetterà di reggere lo sforzo che ci sarà sicuramente da parte dei proprietari per poter ottenere l’edificabilità. Guardiamo dunque alla sostanza di questo Piano Regolatore che prevede di puntare soprattutto nel conservare verde la sponda destra e sugli altri elementi che porteranno a poter riportare questa edificabilità della sponda sinistra avremo modo ulteriormente di affinarci. Personalmente e penso di interpretare anche il pensiero del Municipio, questa sera vi chiediamo di porre la base di questa proposta pianificatoria e ci impegniamo anche a riprendere quelle che sono le conclusioni del rapporto di minoranza, a titolo volontario, e le riporteremo sicuramente nella discussione davanti al tavolo CIPPS e questo perché sicuramente sono da considerare. Quindi noi volontariamente e anche se il Consiglio Comunale non ha potuto farle proprie con la proposta di emendamenti sulla stile di quanto fatto con il Nuovo Quartiere di Cornaredo, porteremo sul tavolo CIPPS con gli altri due Comuni queste indicazioni. Con queste mie considerazioni generali vi invito, come chiedono i due rapporti di maggioranza, ad approvare questo PR-CIPPS così come proposto e che ci permetterà di fare veramente un passo importante per codificare la base di questo Piano Regolatore.

On. Presidente:

Vista la presenza di più proposte necessita procedere per votazione eventuale conteggiando solo voti favorevoli, stralciando successivamente la proposta che ottiene il minor numero di voti. Procediamo con la votazione eventuale:

- proposta no. 1  
(come da messaggi e rapporti di maggioranza) solo favorevoli 39
- proposta no. 2  
(come da rapporti di minoranza) solo favorevoli 17

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti viene stralciata. Si mette pertanto in votazione finale la proposta municipale – MMN. 9077 e MMN. 9323 – e condivisa dai due rapporti di maggioranza, che viene approvata con:

*38 voti favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È adottato il nuovo Piano Regolatore intercomunale del Pian Scairolo (PR-CIPPS) comprensivo delle seguenti rappresentazioni grafiche:
  1. Piano del Paesaggio;
  2. Piano delle Zone;
  3. Piano del Traffico;
  4. Piano delle attrezzature e degli edifici d'interesse pubblico;e dalle seguenti componenti:
  - le norme di attuazione (NAPR)\*;
  - il rapporto di pianificazione (indicativo);
  - il programma di realizzazione (indicativo).

\* con l'emendamento proposto dallo stesso Municipio nel marzo del 2015 dell'articolo 23, rinviando alle norme sulle costruzioni accessorie (articolo 22) e non a quelle relative alle distanze e alle altezze degli edifici (articoli 15 e 16).
2. È approvata la Convenzione intercomunale per il "Coordinamento della realizzazione delle opere pubbliche e la promozione del Pian Scairolo" del 26 ottobre 2015.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*52 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti*

**Trattanda no. 4**

**MMN. 9239 concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la gestione amministrativa, tecnica, infrastrutturale e di attività d'utilizzo del nuovo centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura**

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione Speciale (relatore On. Martino Rossi) coincidono parzialmente. La Commissione Speciale propone degli emendamenti, in particolare: per lo Statuto agli articoli no. 3 / 4 / 8 / 10, così come risulta dall'allegato no. 1 del rapporto commissionale; per il Mandato di prestazione agli articoli no. 1 / 5 / 6 / 8 / 9 / 10 / 11, così come risulta dall'allegato no. 2 del rapporto commissionale. Il Municipio - con risoluzione municipale del 25 febbraio 2016 - ha confermato la propria decisione di adeguarsi con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale. Sono stati inoltre presentati seduta stante (emendamenti comunque già anticipati per mail a tutto il CC in data 9 marzo scorso) altri due pacchetti di emendamenti. Uno da parte degli On.li Raoul Ghisletta ed Edoardo Cappelletti e l'altro da parte degli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi. E' stato inoltre presentato in data odierna un ulteriore emendamento della Commissione Speciale, per il tramite del suo Presidente On. Martino Rossi. Sui vostri banchi

trovate tutta la documentazione relativa alle proposte di emendamento presentate così come una tabella di riepilogo con le varie proposte di emendamento sia per lo Statuto che per il Mandato di prestazione. Vista la presenza di specifici emendamenti (Statuto e Mandato di prestazione) si procederà nel seguente modo: 1. citazione da parte del Presidente di ogni singolo articolo oggetto di modifica; 2. votazione dell'articolo con "votazione eventuale" laddove necessario; 3. votazione finale nel complesso del MMN. 9239. Si procede ora con l'esame del Messaggio / Statuto / Mandato di prestazione.

On. M. Rossi:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, il LAC, inaugurato il 12 settembre 2015, è un grande progetto che si è sviluppato da oltre un decennio su tre cantieri: il cantiere culturale, quello edile, e quello organizzativo. Il cantiere culturale, per sua natura, non deve mai finire. Il municipio aveva definito l'orientamento della politica culturale in un documento strategico del 2009 e si trattava dei grandi indirizzi, che i responsabili dei tre pilastri del LAC (musica, teatro e danza, arti visive) sono chiamati ora a sostanziare e a sviluppare. Dall'interazione fra loro da una parte, il dicastero, Municipio e Consiglio Comunale dall'altra, nasceranno gli sviluppi e gli adattamenti continui di questo primo cantiere. Il cantiere edilizio, grazie a Dio, è giunto a termine lo scorso anno. Qualche adattamento è ancora necessario ed è già progettato: migliorie negli spazi della Hall e della caffetteria interna del LAC, e soluzione definitiva per la buvette esterna. Il cantiere organizzativo è quello di cui ci occupiamo questa sera. L'Ente LAC è la struttura incaricata di gestire il contenitore, l'edificio, delle attività culturali promosse da altri attori: MASI, LuganoMusica e LuganoInScena. I primi due sono già Fondazioni autonome istituite dal Comune e dal Cantone, il terzo – LuganoInScena – lo diverrà probabilmente. La scelta quindi di conferire autonomia operativa anche al LAC è apparsa quindi opportuna a tutti i membri della vostra Commissione. Non voglio certo ripetere quanto già scritto nel rapporto sulle modalità di questa autonomia e sul forte potere di indirizzo e controllo giustamente mantenuto dal Comune. Ricordo però le prerogative molto importanti del nostro Consiglio comunale: 1. stabilisce lo statuto, il mandato di prestazione e il contributo della Città all'Ente; 2. nomina la maggioranza assoluta dei membri del suo consiglio direttivo; 3. ne approva il consuntivo. E richiamo anche i vantaggi della soluzione proposta questa sera alla vostra decisione. Un grande vantaggio per il Comune è sicuramente la certezza della spesa, definita per tre anni nella forma di un contributo globale associato al mandato di prestazione, non modificabile a consuntivo, se non in casi eccezionali. Per la direzione e il consiglio direttivo del LAC, il vantaggio del contributo globale è che lo possono utilizzare secondo la loro propria valutazione dei bisogni degli utenti, che essi conoscono meglio perché se ne occupano direttamente ogni giorno. Nel limite delle risorse a disposizione, potranno quindi decidere autonomamente, se occorre una nuova assunzione, se è preferibile un mandato esterno, come gestire i collaboratori, la loro formazione continua e l'assegnazione dei compiti. Infine e terzo vantaggio, è nell'interesse di tutte le parti, del Comune in primo luogo, che il LAC possa coinvolgere persone, enti e mecenati capaci di assicurargli apporti materiali e/o conoscitivi/relazionali significativi. In questo senso, l'esperienza più longeva, quella di LuganoMusica, è istruttiva: questa Fondazione ha facilitato donazioni e sponsorizzazioni regolari importanti per la programmazione musicale di qualità, che hanno sgravato le finanze cittadine. La Commissione ritiene, ma sarete voi a giudicarlo, di aver svolto un buon lavoro per perfezionare il progetto dell'Ente autonomo. Statuto e mandato di prestazione sono stati modificati in numerosi punti, senza stravolgerli, in costante dialogo con i Capidicastero responsabili della cultura e delle finanze, e con i loro collaboratori. Come noto, alcuni colleghi del Consiglio Comunale hanno presentato alcuni emendamenti allo statuto e al mandato di prestazione, quando il lavoro della Commissione era già concluso. Tutti gli emendamenti sono comunque stati analizzati con cura, e le osservazioni del relatore sono state oggetto di consultazione scritta fra i membri della Commissione Speciale, che ne hanno potuto trattare nei loro gruppi. Questa procedura mi permette oggi di invitarvi, a nome di dodici su tredici membri della Commissione Speciale, a non approvare gli emendamenti presentati dai colleghi. Uno di questi ha

però avuto il merito di farci riflettere sulla formulazione infelice del capoverso 4 dell'art. 1 dello Statuto, cui la Commissione non aveva prestato sufficiente attenzione. Quel capoverso recita: *"Al LAC possono partecipare anche altri enti pubblici e/o privati, secondo modalità da definire"*. Espressione davvero troppo generico per una norma statutaria, che ha valore giuridico e dovrebbe essere più precisa. Non si dice né chi può definire le modalità, né quali modalità entrino in considerazione, né cosa voglia dire partecipare al LAC. Una cosa è però chiara e rassicurante: "Partecipare", anche se si trattasse del Cantone o di un altro Comune, non significherebbe acquisire voce in capitolo sullo statuto dell'Ente o sul suo mandato di prestazione. Infatti, la definizione e la modifica di questi strumenti sono di esclusiva competenza del Consiglio Comunale di Lugano, proprio in virtù dello statuto che adoteremo questa sera. In questo contesto blindato per Lugano e il suo LAC, "partecipare" può significare solo, per un ente pubblico o privato, assicurare al LAC apporti materiali o competenze o reti relazionali importanti e, in cambio, ottenere la facoltà di partecipare al consiglio direttivo del LAC. Ricordo che il consiglio prevede al minimo 7 e al massimo 9 membri: 5 nominati dal nostro Consiglio Comunale; da 2 a 4 cooptati dai primi 5, eventualmente proprio per concretizzare la partecipazione di qualche ente significativo per le risorse e la gestione del LAC. Sulla base di queste premesse, come relatore ho proposto ai colleghi della Commissione Speciale e, tramite loro, ai diversi Gruppi di appartenenza, la riformulazione seguente dell'art. 1 cpv. 4 dello Statuto: *"Al LAC possono partecipare anche altri enti pubblici e/o privati che gli assicurano apporti materiali e o conoscitivi/relazionali significativi. La decisione compete al Consiglio direttivo del LAC, che potrà assicurare la presenza nel Consiglio stesso di un rappresentante di tali enti, in virtù dell'Art. 8, cpv.3."* L'art. 8 cpv. 3 è quello che stabilisce che da 2 a 4 membri del consiglio direttivo sono nominati direttamente dal consiglio stesso. La nuova formulazione dell'art. 1 cpv. 4 chiarisce chi decide cosa, e cosa significa per un ente diverso dalla Città di Lugano "partecipare" al LAC. Ho ricevuto comunicazione dal PLR, dal PPD e dal PS che i loro commissari e i loro Gruppi condividono questa soluzione: auspico che anche gli altri la preferiscano alla vaghezza della formulazione proposta dal Messaggio Municipale, foriera di malintesi che è meglio evitare. Per concludere, voglio esprimere un grazie sentito a tutti i membri della Commissione Speciale, come pure ai Municipali e ai loro collaboratori che hanno interagito costruttivamente con la Commissione. Azzardo anche un grazie anticipato a tutti voi: sono fiducioso che accoglierete il modello organizzativo elaborato dal Municipio e dalla commissione per il LAC. Il LAC, che è davvero il regalo più bello di fine legislatura che il Comune ha potuto consegnare ai suoi cittadini. A costoro va certamente il ringraziamento più grande: perché lo hanno pagato e perché lo stanno facendo vivere con la loro partecipazione numerosa e gioiosa.

#### On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, il LAC c'è. I numeri, più eloquenti delle parole, testimoniano di un suo immediato grande successo. Un pubblico di ogni età e provenienza lo vive e lo apprezza sin dall'apertura: dall'animazione della nuova piazza alla partecipazione all'attività artistica nei suoi diversi spazi. La cultura si sta confermando come una fondamentale risorsa per la Città. Un investimento per il futuro. Sempre più evidente, di conseguenza, anche la complessità e la differenziazione organizzativa che il sistema LAC richiede. Si pensi solo alle proposte MASI, LuganoMusica, LuganoInScena, Finzi Pasca, ecc. Ottimo il suo avvio, si tratta ora di ottimizzarne la sua gestione amministrativa, tecnica e infrastrutturale per valorizzare al massimo l'importante investimento voluto dai luganesi. Il gruppo di lavoro interdisciplinare ha individuato per tale scopo, tra le varie soluzioni, la più idonea, quella che ci viene sottoposta questa sera per approvazione: la creazione di un Ente autonomo di diritto comunale secondo gli articoli 193c e segg della LOC. L'Ente dovrà gestire quindi il contenitore per offrire ai vari utenti prestazioni, spazi e servizi attrezzati, nonché promuoverlo attraverso il marketing e coordinarne la programmazione delle varie attività artistiche. Si vuole in altri termini offrire quella flessibilità gestionale che permetta di dare risposte tempestive alle necessità operative delle varie infrastrutture. Tempestive perché dovute anche dalle peculiarità di una programmazione culturale diversificata e spesso da allestire con largo

anticipo sull'arco di tutto l'anno. Una libertà d'azione fondamentale quindi per poter cogliere anche eventuali imprevedibili opportunità. Soluzioni che non possono certo rispettare i giusti tempi della politica. Ma anche, in rapporto alla politica, perché è opportuno che la cultura possa godere di una sua indipendenza per aprirsi alle diverse arti e ai loro linguaggi come stimoli a una visione critica della società e dei suoi valori o disvalori dominanti, per aprire altri orizzonti o diversi punti vista. Una gestione aziendale mista pubblico/privato quella scelta che garantisce un'autonomia adeguatamente controllata dal Comune. Gestione di una struttura non neutra nelle scelte perché vincolata dal rispetto di una missione chiaramente definita nel Mandato di prestazione. Azione che non si vuole limitata al LAC, ma inserita in una rete di collaborazioni con altri servizi comunali al fine di razionalizzare e valorizzare l'uso delle risorse cittadine. Ma, altro aspetto qualificante, l'Ente dovrà pure interagire con diverse realtà cittadine, cantonali e nazionali per far sì che il LAC possa proporsi come cuore pulsante che si irradia oltre la Città sia nella sfera culturale sia in quella socio-economica. Con un approccio sistemico che gli permetta di inserirsi per la qualità dell'offerta artistica, per l'animazione culturale e per altre proposte di qualità, in una rete nazionale e internazionale, con evidenti ricadute positive in diversi settori, il più diretto sul turismo. E potrà avere questo ruolo solo se manterrà come linea guida l'eccellenza e l'unicità in ogni sua scelta, e nel contempo avendo come scopo di rivolgersi ad un pubblico eterogeneo, a tutti, anche per valorizzare le eccellenze locali. Un vettore di senso l'autonomia quindi che richiama senza contraddizioni la stretta relazione tra libertà e responsabilità, tra diritti e doveri. L'Ente potrà infatti godere di una flessibilità gestionale che sarà da stimolo all'iniziativa per migliorare efficienza ed economicità senza, per questo, avere quali obiettivi il mero profitto e nemmeno solo il paradigma efficientistico. Perché si vuole un LAC per tutti. E questo comporterà oneri finanziari per garantire una politica dei prezzi adeguata, per la messa in cantiere di una mediazione culturale, svolta con alta professionalità, per avvicinare tutti all'arte e alla bellezza: bambini (si veda LACEdu) e adulti, con progetti che si valuta coinvolgeranno circa 20'000 persone sull'arco di un anno. Si pensi quindi che il contributo fisso comunale possa in parte essere destinato a queste finalità. E che, in una proposta di tagli si possa facilmente ipotizzare che i primi riguarderebbero proprio questi fondamentali compiti di crescita di una società. Per restare agli aspetti finanziari, possiamo dire che un contributo fisso all'Ente da parte del Comune offre ad entrambi due diversi punti certi di riferimento. Il Comune potrà valutare con sicurezza il suo impegno finanziario annuo, a preventivo e consuntivo. L'Ente saprà con giusto anticipo su quanto potrà contare, ma nello stesso tempo anche che dovrà attivarsi per aprirsi alla partecipazione di altri (privati, Comuni, enti, ... ). Passando al controllo degli indirizzi dell'Ente, Statuto e Mandato di prestazione, che dovranno sempre essere approvati dal Consiglio Comunale, danno giuste garanzie di controllo. Essi delimitano innanzitutto chiaramente il campo di competenza dell'Ente e i compiti che gli sono attribuiti (Statuto, art. 2 Compiti). Pure gli aspetti finanziari relativi ad eventuale copertura del disavanzo o, come si auspica, alla ripartizione dell'utile sono stati valutati con gli emendamenti illustrati, voluti dalla Commissione Speciale. Il Consiglio direttivo è inoltre tenuto a presentare annualmente il bilancio all'intenzione del Municipio e del Consiglio Comunale. I contatti continui con il Comune sono pure garantiti come ha sottolineato il relatore dalla composizione del Consiglio direttivo e dal vincolo che nello stesso devono esserci membri con comprovata esperienza e competenza in relazione agli scopi e ai compiti (art. 2) nonché due membri con comprovate competenze in ambito di gestione e finanze. Tra i compiti del Consiglio direttivo figura la nomina del personale, che per le condizioni fa esplicito riferimento al ROD. Garanzie per l'assunzione del personale sono state introdotte dalla Commissione. Il mandato di prestazione regola i rapporti tra il Comune e il LAC, compreso il Piano strategico per gli anni 2016-2018. In particolare il mandato prevede anche la vigilanza delle gestione operativa; a tale proposito il cpv. 3 voluto dalla commissione fa riferimento ai 6 assi di sviluppo del Piano strategico del LAC. Assi che definiscono la missione dell'azienda con obiettivi misurabili. Il tutto a garanzia del controllo finanziario e di un controllo degli indirizzi. Con queste considerazioni il Gruppo PLR, come preannunciato dal relatore On. Marino Rossi, si oppone agli emendamenti proposti e ritiene che l'Ente autonomo debba essere la scelta giusta per il LAC dei

perché possa, dopo il varo più che positivo, proseguire il suo cammino virtuoso e essere uno dei motori della crescita della Città e del Ticino. Con questo porto l'adesione unanime del Gruppo PLR. Grazie.

On. Perucchi Borsa:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, la domanda che ci possiamo porre oggi è se è necessario e perché costituire un ente autonomo per il LAC. In fondo c'è tutto: il direttore del Dicastero Cultura, il direttore del LAC, i direttori per ogni singolo ramo culturale e le fondazioni per musica, teatro, arte. Il successo di questi primi mesi lascia ben sperare e le critiche espresse sino ad oggi sono per la maggior parte positive. E allora perché un ente autonomo? Facciamo un passo avanti, lo slogan del nostro partito che va bene anche oggi. Perché quello che manca in un progetto grande come questo è l'indipendenza dell'azione del LAC dalla politica e dai tempi a cui questa costringe. Il LAC è un'azienda e in quanto tale deve potersi muovere. Deve poter agire come un privato. Deve potersi organizzare liberamente, deve poter prendere contatti con gli sponsor che non devono essere sottomessi ai condizionamenti politici, deve potersi mettere o restare in rete, tessere legami culturali e scientifici forti, deve garantire la più alta qualità dell'offerta. Per una seconda volta in questi ultimi mesi di legislatura parliamo e parlo di una nuova gestione pubblica. Lo avevo fatto rimarcare in una seduta di Consiglio Comunale prima di Natale ed ancora oggi una volta. Stiamo finalmente accogliendo anche nei fatti la mozione PPD del 1996 che chiedeva di rivedere lo svolgimento dei compiti dell'Ente pubblico che, in taluni casi, potrebbero essere eseguiti secondo modalità privatistiche secondo criteri più vicini al mercato e quindi meno vicini al lento andamento dell'amministrazione pubblica. L'ente pubblico, il Comune mantiene il controllo, dapprima poiché definisce quali compiti possono essere svolti da altri Enti, in secondo luogo perché decide quali mezzi finanziari conferire, inoltre perché mantiene il controllo sull'utilizzo del budget ricevuto. L'Ente autonomo a sua volta, può decidere liberamente come e quando, ovviamente durante il periodo di mandato, svolgere i compiti e soprattutto deve o può cercare altri mezzi finanziari ulteriori che permettono migliore qualità o anche talvolta maggiore quantità. Insomma si andrà a gestire il LAC secondo criteri più simili a quelli aziendali. L'autonomia che diamo rimane comunque entro limiti ben definiti imposti dal Comune con il mandato di prestazione, ovvero quel contratto in cui si sanciscono i doveri, cioè le prestazioni che deve fare il LAC e i diritti, cioè i contributi a cui il LAC ha diritto. È proprio una nuova gestione pubblica: migliorare i servizi e la loro efficienza e ciò viene detto anche bene nel rapporto della Commissione Speciale. Servi a sviluppare al meglio i rapporti tra i costi, l'efficienza e i risultati. Il Gruppo PPD e GG appoggia la soluzione proposta dal Municipio ovvero la costituzione di un Ente autonomo che è probabilmente a questo momento l'unica, o comunque una delle poche, vie percorribili per garantire non solo la sopravvivenza del LAC quale contenitore, ma per garantire una politica culturale libera, per garantire il successo del progetto culturale in cui Lugano e noi tutti ha dimostrato di credere. Non aggiungo altro in relazione al Messaggio Municipale poiché molto è già stato detto dai colleghi e molto è stato scritto anche nel rapporto. E soprattutto molto è stato stabilito in modo corretto - a nostro modo di vedere - andando a creare, con le correzioni che abbiamo apportato agli statuti, una dottrina importante applicabile agli art. 193 c) e d) LOC perché in effetti non è stato facile trovare le soluzioni ideali a tutto e mi riferisco soprattutto all'azzecata soluzione trovata per la questione relativa alla copertura del disavanzo, ma non solo a questo. Tutte le proposte della Commissione sono state frutto di uno studio approfondito e di una discussione con il Municipio e i vari servizi preposti. Sono soluzioni ponderate e che riflettono senz'altro il pensiero del mio Gruppo e, spero, della maggioranza del Consiglio Comunale e che hanno portato anche la LEGA, e mi complimento con i commissari che hanno fatto parte della Commissione Speciale, a finalmente esprimersi favorevolmente a un progetto di politica culturale. Ancora invece qualche parola sugli emendamenti. Innanzitutto sulla modifica apportata all'art. 1 cpv. 4 degli statuti, già approvata anche se in via epistolare dalla Commissione Speciale. Questa modifica specifica meglio in che modo altri enti pubblici o privati possono entrare a far parte dell'Ente. Si tratta di ulteriori

condizioni che il Consiglio Comunale questa sera impone all'Ente autonomo per accettare nuovi membri. Oltre a questo non andrei, poiché limiterebbe in modo pregiudicante l'autonomia dell'Ente. E allora non avrebbe più alcun senso costituirlo. È importante che l'Ente rimanga comunque aperto a nuovi istituti pubblici o privati. Per gli stessi motivi, il Gruppo PPD e GG non accetta gli emendamenti proposti dagli On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti. Se vogliamo un Ente autonomo, che libero ed autonomo sia. Se no, tanto vale continuare come ora. E quindi è corretto che sia l'Ente autonomo a scegliere i pochi membri a cui a diritto per i posti rimasti vacanti (gli altri li decidiamo noi) ed è giusto che sia l'Ente autonomo a determinare la durata. Noi tra l'altro e con una ulteriore modifica dell'art. 8 abbiamo inserito anche una restrizione perché chiediamo che vi siano almeno due membri di comprovate competenze in ambito di gestione e di finanze e quindi anche in questo caso abbiamo messo un restrizione e un limite ben chiaro. E già che sono in argomento, sottolineo subito l'accordo del Gruppo PPD e GG alla nomina odierna dei membri del consiglio direttivo designati dal Consiglio Comunale; lo possiamo fare già oggi anche se la nomina rimane subordinata alla costituzione effettiva dell'Ente. Gli emendamenti proposti dall'UDC non sono stati assolutamente motivati. Fanno finta di non vedere che il contributo annuo di 5 milioni di franchi è stato calcolato in base agli attuali parametri di uscite e ricavi, inclusi quelli del posteggio e poco importa si tratta dell'unico caso in cui queste entrate vanno direttamente all'Ente. L'importante è che ci porta a dire che all'Ente servono 5 milioni di franchi già prese in considerazione le entrate dei posteggi. Inoltre l'UDC non spiega secondo quali criteri si arrivi poi a dire di decurtare di fr. 200'000.-- il contributo all'Ente e non spiega neppure come l'Ente autonomo possa essere gestito senza problemi con questa riduzione. Sulla questione manodopera – ancora sollevata dall'UDC – il mandato di prestazione è già chiaro e allo specifico articolo la Commissione Speciale ha introdotto un capoverso in cui si specifica che il personale deve prioritariamente essere assunto nel mercato del lavoro interno ovviamente a parità di requisiti. Ne abbiamo discusso con il commissario dell'UDC e abbiamo modificato il mandato con questa ulteriore aggiunta. Speriamo tra l'altro che questa opportunità favorisca o apra nuovi percorsi formativi ai nostri giovani in Ticino e, spero, anche soprattutto all'estero. Concludo dunque dando l'appoggio del Gruppo PPD e GG al Messaggio Municipale e al rapporto della Commissione Speciale ringraziando il relatore On. Martino Rossi che ha fatto un grande lavoro e tutti i colleghi e le colleghe, perché effettivamente le riunioni si sono susseguite a ritmo serrato ciò che comprova che è stato giusto e corretto istituire una Commissione Speciale. Concludo contenta, non solo perché finisco il mio capitolo di politica attiva ventennale con la concretizzazione di una mozione presentata all'inizio della mia prima legislatura, ma concludo anche una storia che ha dato inizio a una nuova storia di politica culturale per la quale ho avuto e ho l'onore di farne parte. Grazie.

On. Galeazzi:

Presidente, colleghe e colleghi, rappresentanti dell'Esecutivo, la collega On. Simonetta Perucchi Borsa probabilmente non ha ricevuto l'emendamento dove spiega esattamente o almeno dovrebbe spiegare le motivazioni. Quindi le motivazioni ci sono e anche la proposta di riduzione di fr. 200'000.-- non è stata a caso ma mi sono consultato con chi di dovere in Municipio per capire se era una cosa fattibile e non sono quindi proposte campate in aria. Ricordo e ringrazio la collega, che la frase riguardante i posti di lavoro ho insistito per farla inserire e poi nel mio emendamento arrivato l'8 marzo ho fatto delle modifiche affinché fosse ancorato qualche cosa di più. Quindi diciamo che gli altri membri, non scrivendo niente, si erano dimenticati di maggiormente valorizzare i posti di lavoro o la manodopera indigena, e ringrazio dunque la Commissione Speciale che mi ha dato la possibilità di modifica dell'articolo. La nostra posizione critica in merito alle attività del LAC non è nuova. Da tempo ci siamo chinati su tutte le informazioni che potessero essere importanti per poterne trarre un miglior beneficio ma anche un severo controllo sull'andamento del progetto prima e sull'attività operativa poi. Dai finanziamenti diretti a quelli a terzi, ai costi generali e di dettaglio, ai difetti di fabbrica della costruzione e alle discutibili assunzioni che ancora oggi non sono chiare e che risultano ancora in sospeso. Questa sera vogliamo anche spendere alcune note positive in merito

ai primi cinque mesi d'attività, riferendoci alla risposta del Municipio alla mia interrogazione no. 776 dal titolo "Come sta crescendo il fanciullo?" in quanto abbiamo appreso che i ricavi complessivi e le presenze sono soddisfacenti e superano il budget. Specie nel settore teatro e musica, cosa un po' meno nel Museo, ma non entro nel dettaglio. Detto ciò non possiamo però estraniarci dalla discussione principale inerente lo scorporo del LAC dall'amministrazione comunale per creare l'Ente autonomo con mandato di prestazione. Un passo storico per la Città, questo senz'altro. Come già sostenuto nelle varie sedute di Commissione Speciale ci stanno a cuore le tre seguenti tematiche: 1) il primo triennio di contributo da mettere a disposizione per il LAC; 2) la composizione numerica del Consiglio Direttivo; 3) la modalità delle assunzioni future di diritto privato. Questi tre argomenti, dove noi proponiamo delle modifiche, sono riportati esattamente nel nostro emendamento datato 8 marzo 2016 e trasmesso a tutti voi tramite la Cancelleria Comunale. Non vogliamo ora entrare nello specifico, anche perché manteniamo quanto da noi proposto agli emendamenti ma, vorremmo comunque rafforzare la tesi, con il supporto dei nuovi dati positivi sull'andamento finanziario in corso al LAC appena ottenuti, quale risposta all'interrogazione no. 776, che il successo dei primi cinque mesi d'attività dimostrano che una possibile riduzione del 4/5%, (come da noi proposto) corrispondente a fr. 200'000.-- per anno, verrebbe assorbita benissimo nell'arco degli anni 2017 e 2018 senza dover rischiare la bancarotta. Questi risparmi potranno quindi essere destinati a favore di altre necessità e servizi alla popolazione tanto cari ai partiti storici. Sebbene abbiamo appreso oggi dai media che siamo a una parità di bilancio se non a un avanzo d'esercizio miracoloso per il 2015, il rigore finanziario, visto che non siamo ancora al riparo da possibili ricadute influenzali, è estremamente importante per noi e questo che sia spalmato su tutti i Dicasteri, senza eccezioni. In quest'ottica va anche tenuta in considerazione la composizione del Consiglio Direttivo del LAC. A nostro giudizio non sono giustificate posizioni oltre i 5/7 membri, sebbene non siano remunerati rimangono pur sempre spesati nelle loro rappresentanze. Quest'ultime non ancora definite. Vorremmo anche evitare che l'allargamento a 9 sia oggetto di distribuzioni di posti amichevoli in futuro. I veri mecenati e/o filantropi di regola restano nell'ombra sebbene contribuendo con cospicui importi a fondo perso. Infine, ma non da ultimo, le assunzioni di diritto privato, un tema che incute forte timore in noi. Abbiamo la netta sensazione che con la formula delle assunzioni di diritto privato il LAC, in pochi anni, occuperà prevalentemente manodopera estera e permetterà di far entrare dalla finestra casi come quello che tutti noi conosciamo e che è tutt'ora in sospenso a Bellinzona. Formule vere e proprie da mettere bianco su nero sul Mandato di prestazione non ve ne sono, se non auspicare che il Direttore e il Consiglio Direttivo abbiano, con buonsenso, un occhio di riguardo verso il mercato lavorativo indigeno e nazionale in primis. Vi sono professioni nell'organigramma, che vi è stato consegnato con gli emendamenti dell'8 marzo 2016, che vengono formate nelle nostre scuole, sia accademiche che professionali. Dopotutto dobbiamo ricordarci, tutti quanti noi qui questa sera, che questa struttura è frutto di molteplici sacrifici finanziari fatti dalla cittadinanza luganese, dove oltre alle tasse pagate negli anni, ha anche subito tagli e riduzioni nei servizi e nelle prestazioni di vario genere. Il nostro obiettivo è quello di esser sempre e costantemente vigili sull'operato del LAC affinché possa evolversi come pure rispettare determinate condizioni. Questo nel rispetto della popolazione che ha permesso la sua nascita finanziandolo interamente nella speranza che possa contribuire all'arricchimento socio culturale. Per concludere un riconoscimento è pure doveroso rivolgerlo anche a coloro, dei quali tante volte ci si dimentica, che nel 1999 hanno promosso il Polo culturale. A partire dall'ex Sindaco Giorgio Giudici, uno dei promotori. Grazie.

### On. Corti:

Cercherò di essere breve ponendo una piccola domanda a tutti i colleghi e le colleghe intesa a chiedere se ricordano quanto ha detto il collega On. Martino Rossi. Non pretendo che mi rispondiate in coro di sì, ma sono certo che il messaggio che lui ha detto lo abbiate avvertito e che corrisponde anche a quello che è il pensiero del Gruppo PS. Quindi sarò brevissimo nell'aggiungere che il Polo culturale, LAC e motori per il suo funzionamento è stato il maggior tra i maggiori temi che hanno qualificato questo quadriennio. Il Gruppo PS condivide la scelta e l'opportunità di assegnare al LAC la veste di Ente autonomo di diritto comunale, esprime i migliori complimenti alla Commissione Speciale coordinata dal collega On. Martino Rossi che in tempi congrui ha analizzato a fondo ogni dettaglio legato alla costituzione dell'Ente e presentando un rapporto rigoroso e impeccabile. Il nostro Gruppo aderisce dunque alle proposte municipali e al rapporto della Commissione Speciale con le sue conclusioni. Inoltre, in relazione ai diversi emendamenti presentati e dopo attenta valutazione, ritiene di sostenere unicamente quello che nello statuto all'art. 1 cpv. 4 riformula in modo più chiaro e definito chi decide che cosa e con quali caratteristiche utili, legittimando insomma il consiglio direttivo alle scelte che gli vengono delegate. Grazie dell'attenzione.

### On. Cappelletti:

Colleghe e colleghi, finalmente è giunto il momento di dare corpo e di dare una forma organizzativa a quello che è un progetto che non solo ha contraddistinto questa legislatura, ma che continuerà a contraddistinguere Lugano per i prossimi anni. Anche per questa ragione e da parte di coloro che hanno sottoscritto gli emendamenti non vi è alcuna volontà di ribaltare quella che è la formula organizzativa del LAC. Così come non vi è alcuna volontà di rimettere in discussione l'opportunità e la necessità di dare una flessibilità organizzativa a questo Ente. D'altra parte però riconosciamo che ci muoviamo su di un filo nel quale bisogna essere assolutamente equilibrati e riuscire a conciliare da una parte quella che è la flessibilità organizzativa e dall'altra quella che è una governance pubblica adeguata. Quello che infatti abbiamo proposto sono dei semplici accorgimenti che in linea di fondo non compromettono quello che è la linea operativa indipendente e autonoma del nostro Ente. Ribadisco rapidamente quelle che erano le nostre proposte di modifica per poi spiegare quello che è il nostro approccio nel corso della discussione: Emendamento art.1, cpv. 4 dello Statuto: "Al LAC possono partecipare anche altri enti pubblici e/o privati, previa decisione del Consiglio comunale di Lugano."; emendamento art. 3, cpv. 2, prima frase dello Statuto: "Entro i termini stabili dal mandato di prestazione il LAC trasmette il Preventivo per l'anno successivo al Municipio, e tramite quest'ultimo, al Consiglio Comunale."; emendamento art. 8, cpv. 3 dello Statuto: "Il Consiglio comunale può nominare altri membri nel Consiglio direttivo, su proposta dei membri già designati del Consiglio direttivo.". Ora per varie ragioni, per alleggerire la discussione e per fare in modo che comunque il senso degli emendamenti non venisse snaturato, abbiamo fatto sì di trasformare un emendamento in un invito al Municipio e secondariamente di ritirare un emendamento il quale già andava a riprendere quello presentato dai colleghi On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi. Riteniamo infine che una discussione, per quanto non risolutiva dal nostro punto di vista per alcuni piccoli problemi, possa comunque essere utile in vista della discussione dell'Ente autonomo ISC. Nel merito degli interventi e senza addentrarmi nei contenuti, ecco che per quanto riguarda il preventivo da dare nelle mani del Consiglio Comunale si tratta a nostro giudizio di uno strumento di informazione che non comprometterebbe in alcun modo l'autonomia dell'Ente. Si tratterebbe soltanto di uno strumento di informazione, trasparenza e fiducia accresciuta del Consiglio Comunale rispetto a quello che è la gestione dell'Ente. Quindi visto anche il rapporto della Commissione Speciale noi riteniamo opportuno ritirare questo emendamento (art. 3 cpv. 2), invitando però il Municipio a dare una qualche assicurazione in merito alla disponibilità, che da parte nostra riteniamo sia presunta, a fornire la documentazione qualora questa dovesse venire richiesta. Secondariamente per quanto concerne la partecipazione di soggetti esterni e come anche ribadito dall'On. Martino Rossi nel suo intervento, si trattava questo di un articolo eccessivamente

generico che lasciava spazio a un margine di discrezionalità e di incertezza che bene quindi a fatto la Commissione a rivisitare. Per questo motivo noi accogliamo questa proposta di modifica e andando però oltre e quindi riprendendo anche il nostro emendamento che pensiamo possa riaffermare la centralità del Legislativo nella gestione strategica del nostro Ente autonomo. In ultima analisi riprendo in conclusione quanto già detto: ritiriamo l'emendamento relativo alla nomina da parte del Consiglio Comunale che è già stato oggetto di proposta da parte dei colleghi dell'UDC (art. 8 cpv. 3). Con questo concludo e ringrazio per l'attenzione.

On. Bernasconi:

Molto rapidamente per portare il pensiero della Lega sull'Ente. Sapete tutti quanto il LAC sia stato oggetto controverso soprattutto per la Lega. Comunque adesso c'è, lo abbiamo e dobbiamo quindi farlo funzionare perché è interesse di tutti che pesi il meno possibile su quelle che sono le finanze della nostra Città. Quindi in queste condizioni noi siamo convinti che l'Ente sia la soluzione migliore per trovare le risorse ed è per questo che lo appoggiamo. Ci teniamo che vengano trovate le risorse necessarie perché non vogliamo che il LAC, con i suoi costi, vada poi a scapito della socialità o magari anche di qualche posto di lavoro. Porto quindi il sostegno del Gruppo Lega al rapporto della Commissione Speciale con i suoi emendamenti, approviamo anche l'emendamento dell'On. Martino Rossi all'art. 1 cpv. 4. Nel merito della manodopera indigena, l'argomento era stato sviscerato in sede di Commissione attentamente, il tutto è stato indicato all'interno del rapporto e codificato nella statuto e quindi da parte nostra non si vede la necessità di fare polemica soprattutto adesso in vista delle prossime elezioni. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Prima di lasciare la parola alla Vicesindaca On. Giovanna Masoni Brenni e prima di procedere con l'esame articolo per articolo degli emendamenti proposti allo statuto e al mandato di prestazione, propongo una pausa di 20 minuti dopo tre ore di seduta iniziata alle ore 18.00. Riprenderemo quindi alle ore 21.20.

On. Vicesindaca:

Presidente, Consiglieri Comunali, Sindaco e colleghi, è stato un lavoro importante quanto è stato fatto su questo messaggio, però prima di parlare di questo vorrei partire da tre presupposti generali e che sono già stati ricordati. Il primo è il valore della Cultura per la crescita culturale, sociale ed economica, e vorrei mettere l'accento naturalmente sulle prime due ma anche su quella economica perché questo risponde anche a una preoccupazione che è stata espressa. Bisogna infatti sempre ricordarsi che la cultura produce lavoro ed è così. Se voi guardate l'opuscolo "Lugano in cifre" di recente pubblicazione e andate a vedere l'ultima pagina, l'economia della cultura risulta essere il settore che è cresciuto di più nel 2015 in percentuale come attività economiche. Quindi sempre il doppio valore: culturale, sociale ma anche economico. Secondo presupposto generale: il LAC ha cambiato Lugano ed è già stato detto questa sera. L'ha già cambiata e la cambierà, ha cambiato anche la Svizzera italiana, continuerà a cambiarla. La Neue Zürcher Zeitung ha scritto "Lugano vor dem LAC" (Lugano prima del LAC) e "Lugano nach dem LAC" (Lugano dopo il LAC). È quindi questo il secondo elemento generale che volevo rilevare dagli interventi che del resto mi hanno già preceduto. Il terzo elemento è questo e cioè che abbiamo proceduto in questi anni con un approccio sistemico, è stato pure detto dagli interventi degli On.li relatori e Capigruppo, secondo un disegno generale che non è ancora del tutto compiuto e confido che lo potrà essere nel corso della prossima legislatura. Disegno che si è compiuto su più punti e su più messaggi e questo del LAC è un tassello importante che ci porta esattamente dove il relatore e la Commissione Speciale ha detto, vale a dire al cantiere organizzativo del LAC. Veniamo al lavoro della Commissione che ringrazio moltissimo, penso che l'apporto dato dalla Commissione Speciale è stato importantissimo. Abbiamo avuto un dialogo continuo in questi mesi, siamo andati in Commissione Speciale, abbiamo avuto moltissimi spunti e domande e molti degli emendamenti hanno migliorato la sostanza condivisa dell'Ente

autonomo che è stata migliorata e meglio precisata su una figura giuridica per la quale – come ricordava prima l’On. Simonetta Perucchi Borsa – non vi è ancora molta esperienza e quindi per certi versi ragionando, approfondendo e riflettendo insieme sono state trovate veramente delle soluzioni che ritengo daranno ottima prova. Ringrazio quindi moltissimo il relatore On. Martino Rossi che si è sobbarcato un lavoro straordinario di impegno e di ore ma anche di qualità e ringrazio anche tutti i membri della Commissione Speciale perché è stato un dialogo importante che ci ha permesso di migliorare ulteriormente il nostro Ente autonomo per il LAC. Mi piace sottolineare ancora due o tre punti che sono stati detti ma magari con un accento minore di quello che vorrei dare io. Il LAC – che è stato ben precisato – è il cantiere organizzativo, l’Ente autonomo di tutto questo progetto ed è una vera e propria impresa culturale e questo lo si vede già dai numeri. Uno per tutti che è stato citato: 1’000 entrate al giorno. Con 1’000 entrate al giorno è chiaro che un centro di costo e un braccio dell’amministrazione comunale non è più adeguato. Ma il grande vantaggio dall’altra parte e non solo per il LAC ma anche per la Città, è quello che da un centro di costo dell’amministrazione comunale a copertura del deficit, si passa a un Ente autonomo, flessibile e con una autonomia gestionale che però ha un mandato di prestazione a importo fisso con obiettivi definiti e misurabili su un arco di tempo che non è quello stretto dei conti annuali. Questo dà flessibilità e dà un quadro chiaro per entrambe le parti. L’adesione di questa sera mi fa particolarmente piacere, è una adesione molto importante e corale. Sicuramente l’attribuisco in gran parte al lavoro serissimo fatto dalla Commissione ma mi fa piacere comunque che politicamente questo LAC nasca veramente sostenuto da tutto l’arco politico, da destra a sinistra. Fa piacere perché è veramente importante e progetti simili si portano, si realizzano e si riesce a farli funzionare bene solo se il consenso è veramente largo e importante. Dovevo due risposte. All’On. Lukas Bernasconi che diceva che oggi il LAC c’è, che bisogna farlo funzionare e che è stato un oggetto controverso per la Lega vorrei raccontare un aneddoto. Qualcuno ha ricordato – se non sbaglio l’On. Tiziano Galeazzi – che l’intuizione fu di Giorgio Giudici, ma io nel 2004 questo dossier già progettato l’ho ereditato da Giuliano Bignasca e quando in Municipio abbiamo votato il credito di 180 milioni di franchi, che poi è andato in Consiglio Comunale e approvato nel dicembre del 2004, a Natale ho ricevuto un biglietto da Giuliano Bignasca che diceva “Brava Giovanna, sei partita a 100 all’ora” riferito al Messaggio Municipale di 180 milioni di franchi. All’On. Lukas Bernasconi volevo anche dire che non bisogna avere timore che il LAC vada a scapito della socialità o dei posti di lavoro perché il LAC ha già avuto e avrà un indotto importante. Lo abbiamo già detto, la cultura produce lavoro. Molti paesi, soprattutto nel nord dell’Europa ma specialmente tutte le città investono oggi nella cultura perché è oggi importanti punti percentuali del Prodotto Interno Lordo addirittura superiore in Europa al peso dell’industria automobilistica. All’On. Tiziano Galeazzi vorrei dare alcune precisazioni. In un emendamento vorrebbe ridurre i mezzi finanziari perché il LAC è partito bene e quindi c’è spazio per ridurre. Io lo invito alla prudenza perché come sapete noi non abbiamo percorso la strada del piano A, ma abbiamo percorso la strada del piano B e tra i due c’è una differenza di più di 2 milioni di franchi. Piano B che è già stato messo in atto quando tutti abbiamo dovuto contribuire alla manovra di risanamento. Dobbiamo fare inoltre attenzione che trattandosi di un bebè appena nato e come tale i rischi sono molti e tra l’altro i dati dei primi cinque mesi risulta essere un periodo fin troppo corto per poter essere tranquilli. Dobbiamo quindi tenere i piedi per terra. Per il consiglio direttivo, perché portarlo a sette membri invece che a nove? I membri sono chiamati a fare quello che dice lo statuto e cioè a sostenere lo sviluppo del LAC con competenza, con conoscenze, con relazioni o anche con mezzi e risorse economiche. Quindi se il LAC riuscirà ad averne quattro che lo aiuteranno in questo sicuramente avrà più forza di quella che potrebbe avere avendone di meno. Naturalmente non verranno nominati tanto per essere nominati, se il LAC li proporrà – ne sono certa – è perché saranno in grado di dare un apporto importante. Per la manodopera esterna penso che sia stato risolto con l’emendamento della Commissione. Ritengo quindi di avere risposto ai punti sollevati e tornerei quindi al lavoro molto importante fatto dalla Commissione Speciale per dire che, sulla base di questo ottimo statuto e di questo ottimo mandato di prestazione che esce dal lavoro durato tanti mesi, il Municipio aderisce a tutte le proposte della

Commissione Speciale così come alla proposta relativa all'art. 1 cpv. 4. Il Municipio ha avuto una qualche perplessità e una qualche discussione interna sull'art. 8 cpv. 2 però alla fine ha deciso di approvarlo così come emendato dalla Commissione. Abbiamo sempre collaborato con il Consiglio Comunale e si è visto che i frutti possono essere molto buoni. Il Municipio si adegua con gli emendamenti della Commissione Speciale, non si adegua con le altre proposte formulate. Per l'art. 1 cpv. 4 (unica proposta rimasta degli On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti, le altre sono state ritirate) adesso c'è un quadro molto chiaro e che ci sembra sufficiente e rispettoso di quella autonomia che è essenziale poiché una impresa culturale deve poter funzionare come tale fino in fondo. Situazione che la Commissione ha saputo chiarire molto bene quanto il Municipio aveva in testa ma che non era stato esplicitato nello statuto. Non si ritiene di vincolare a una decisione del Consiglio Comunale delle decisioni importanti che ma comunque rientrano nell'autonomia gestionale e operativa che un ente deve poter avere. Anche per le proposte degli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi e per le ragioni analoghe e già elencate prima il Municipio non aderisce. In conclusione penso che possiamo procedere con la votazione dello statuto e del mandato di prestazione, ringraziando nuovamente la Commissione Speciale per l'ottimo lavoro e tutto il Consiglio Comunale per il fatto di entrare nel merito di temi che sono oggettivamente articolati e anche nuovi

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo quindi con l'esame di ogni singolo articolo oggetto di proposte di emendamento sia da parte della Commissione Speciale che da parte degli On.li Raul Ghisletta, Edoardo Cappelletti, Tiziano Galeazzi e Raide Bassi.

## Statuto

|                           |
|---------------------------|
| <b>Art. 1 Definizione</b> |
|---------------------------|

On. Ghisletta:

Malgrado la proposta della Commissione Speciale, mi sembra che la sostanza dell'emendamento rimanga tale. Vorrei richiamare il senso dell'art. 193 c) e d) LOC nella quale si indica nel rapporto che fu fatto dalla Commissione legislativa del Gran Consiglio che comunque non bisogna privare il Legislativo delle prerogative di controllo e di gestione strategica degli affari comunali che vengono ripresi dagli Enti autonomi comunali. Qui noi di fatto priviamo il Legislativo della possibilità di dare una gestione strategica su questo ente, se immaginiamo che esso si possa ingrandire notevolmente senza che mai si discuta in questa sede. È chiaro che il Consiglio direttivo, il mandato, il controllo a posteriori e tutto quanto sono importanti ma questo cpv. 4 dell'art. 1 è un capoverso strategico. Inserire altri enti nel LAC per sola decisione del Consiglio direttivo del LAC a me sembra una mostruosità e questo senza che possiamo neanche sapere come, quando, a quali condizioni, con quali obiettivi e con quali riscontri finanziari, ecc. A me sembra una cosa veramente esagerata e questa è una decisione strategica e non una decisione occasionale e puntuale come potrebbe essere ad esempio una sponsorizzazione di una mostra. Addirittura nella modifica della Commissione Speciale si dice che poi questi Enti hanno un rappresentante nel Consiglio direttivo e quindi hanno una partecipazione accresciuta e non una partecipazione limitata, passeggera o non sostanziale. Credo che la direzione strategica del Consiglio Comunale su questo aspetto è importante e per questo il sottoscritto e l'On. Edoardo Cappelletti manteniamo l'emendamento.

On. Vicesindaca:

Solo per ricordare che l'impianto strategico è dato dallo statuto, dal mandato di prestazione a cui adesso è tra l'altro allegato il piano strategico e quindi a quello l'Ente deve attenersi e quello è approvato dal Consiglio Comunale. Quindi qualsiasi forma di partecipazione dovrà servire a concretizzare quegli obiettivi e a realizzare quel piano strategico. Non è quindi vero che il Consiglio

Comunale non ha il controllo sulla strategia. La partecipazione diventa un mezzo per raggiungere l'eventuale partecipazione di un terzo con rappresentanza nel consiglio, diventa un mezzo per realizzare quei fini, quegli obiettivi e quella strategia che qui in questa sala è stata approvata. Quindi penso che veramente non si debba avere timore di questo e d'altra parte si tratta comunque, nell'ipotesi del numero massimo di membri, di quattro possibili membri su un totale di nove. Quindi dal Consiglio Comunale passa la maggioranza assoluta dei membri che compongono il Consiglio direttivo. Penso che bisogna veramente non temere quanto citato dall'On. Raoul Ghisletta e capisco anche che si possa essere di altro avviso, ma l'impostazione strategica è fatta qui e avete visto quali sono gli obiettivi e i parametri su cui verrà misurata.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Il Municipio si adegua con l'emendamento proposto dalla Commissione Speciale. Procediamo con la votazione eventuale per la proposta degli On. Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti.

Votazione eventuale / art. 1 cpv. 4:

1. Proposta On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti.  
Voti favorevoli : 10 voti
2. Proposta Commissione Speciale (comprensiva dell'odierna proposta dal Presidente On. Martino Rossi e condivisa dal Municipio).  
Voti favorevoli : 43 voti

La proposta degli On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 1 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*42 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

**Art. 1 Definizione**

1. Il Comune di Lugano costituisce un Ente Autonomo di diritto Comunale, secondo i dispositivi degli artt. 193c e segg. della Legge organica comunale (LOC), denominato LAC Lugano Arte e Cultura (di seguito Ente o LAC).
2. Il LAC ha propria personalità giuridica, indipendente dall'amministrazione comunale, con sede a Lugano.
3. Il Comune di Lugano ne garantisce gli impegni.
4. Al LAC possono partecipare anche altri enti pubblici e/o privati che gli assicurano apporti materiali e o conoscitivi/relazionali significativi. La decisione compete al Consiglio direttivo del LAC, che potrà assicurare la presenza nel Consiglio stesso di un rappresentante di tali enti, in virtù dell'Art. 8, cpv.3.

**Art. 3 Mezzi Finanziari**

On. Presidente:

Gli On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti ritirano la proposta di emendamento. Procediamo con la votazione dell'articolo 3 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

## **E il Consiglio Comunale risolve:**

### **Art. 3 Mezzi finanziari**

1. Per adempiere ai suoi compiti il LAC dispone:
  - del capitale di dotazione versato dal Comune;
  - del contributo globale che il Comune gli mette a disposizione nell'ambito del mandato di prestazione approvato dal Consiglio Comunale;
  - dei contributi di altri enti pubblici e privati;
  - dei mezzi che lo stesso LAC è in grado di ricavare dalla sua attività (entrate, sponsor, locazione strutture, erogazione di servizi, ecc.).
2. Entro i termini stabiliti dal mandato di prestazione il LAC trasmette al Municipio il Preventivo per l'anno successivo. Il Preventivo deve essere accompagnato da una previsione di chiusura dell'anno in corso.
3. Nell'anno di scadenza del mandato di prestazione il LAC trasmette al Municipio, entro il termine stabilito dal mandato di prestazione in essere fra le parti, il proprio fabbisogno finanziario per il periodo successivo, che, nell'ambito del medesimo mandato di prestazione, deve essere sottoposto al Consiglio Comunale per approvazione entro il 31 ottobre.

|   |
|---|
| <b>Art. 4 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile</b> |
|---|

#### On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 4 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

## **E il Consiglio Comunale risolve:**

### **Art. 4 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile**

1. Il contributo globale assicurato dal Comune al LAC mediante il mandato di prestazione viene adeguato a consuntivo in caso di eventi eccezionali non previsti.
2. L'Ente assume il disavanzo d'esercizio residuo.
3. Eventuali eccedenze d'esercizio dovranno essere utilizzate:
  - a. per costituire un fondo di riserva (almeno 75% dell'eccedenza), il cui impiego è volto alla copertura dei rischi e all'ottenimento di un equilibrio finanziario a medio termine;
  - b. per costituire un fondo destinato a progetti complementari coerenti con il mandato di prestazione e/o a favorire lo sviluppo professionale dei collaboratori (al massimo 25% dell'eccedenza).
4. Se il disavanzo residuo eccede il capitale proprio del LAC (capitale di dotazione e fondo di riserva), il Comune concede un prestito senza interessi pari all'entità dell'eccedenza, che deve essere rimborsato entro la scadenza del mandato di prestazione. Se il rimborso non è possibile, la sua proroga o cancellazione è decisa nell'ambito del rinnovo del mandato di prestazione.

|   |
|---|
| <b>Art. 8 Il Consiglio direttivo - composizione</b> |
|---|

#### On. Presidente:

Gli On.li Raoul Ghisletta e Edoardo Cappelletti ritirano le due proposte di emendamento. Rimane la proposta presentata dagli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi per la quale procediamo con la votazione eventuale.

Votazione eventuale / art. 8 cpv. 1 e cpv. 3:

1. Proposta On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi.  
Voti favorevoli : 9 voti
2. Proposta Commissione Speciale, condivisa dal Municipio.  
Voti favorevoli : 43 voti

La proposta degli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 8 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*44 voti favorevoli, 7 contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 8 Il Consiglio direttivo - composizione**

1. Il Consiglio direttivo si compone da sette a nove membri.
2. Cinque membri sono designati dal Consiglio Comunale, su proposta del Municipio e/o del Consiglio Comunale. Del Consiglio direttivo devono fare parte il Capodicastero pro tempore e il Direttore Attività culturali della Città di Lugano e il Capodicastero pro tempore delle Finanze della Città di Lugano.
3. Gli altri membri sono nominati direttamente dal Consiglio direttivo.
4. Il Consiglio direttivo deve essere composto da membri con comprovata esperienza e competenza che favoriscano e supportino il raggiungimento ottimale degli scopi e dei compiti di cui all'art. 2 del presente statuto. Il riparto politico non deve rappresentare un criterio per la designazione dei membri del Consiglio direttivo. Almeno due membri dovranno disporre di comprovate competenze in ambito di gestione e finanze.
5. I membri eletti dal Consiglio Comunale restano in carica per la durata di una Legislatura e sono sempre rieleggibili. Il mandato scade 3 mesi dopo il rinnovo dei poteri comunali, la prima volta a fine giugno 2020. Per gli altri membri la durata è concordata con il Consiglio direttivo.
6. Il Consiglio direttivo nomina tra i suoi membri il Presidente, il Vicepresidente e un Segretario.
7. La partecipazione al Consiglio direttivo non comporta remunerazione. Sono riservati eventuali rimborsi spese.

|                        |
|------------------------|
| <b>Art. 10 Compiti</b> |
|------------------------|

On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 10 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 10 Compiti**

1. Il Consiglio direttivo sovrintende alla direzione del LAC ed esercita la vigilanza generale sugli affari dell'amministrazione. Esso supporta la missione del LAC per il raggiungimento ottimale degli scopi e dei compiti di cui all'art. 2 del presente Statuto.
2. Il Consiglio direttivo, riservate le competenze decisionali degli organi comunali, esercita in particolare le seguenti funzioni:
  - a) emana i regolamenti e le disposizioni interne del LAC;

- b) negozia, approva e attua i mandati di prestazione con il Comune (e per esso il Municipio);
  - c) nomina il Direttore e il personale previsti dall'organico e ne definisce i compiti e le mansioni mediante un capitolato d'oneri; ne definisce pure le condizioni retributive e di lavoro, tenuto conto del ROD del Comune;
  - d) designa le persone che, con firma collettiva, vincolano il LAC verso terzi;
  - e) delibera gli acquisti di beni e servizi, riservate deleghe alla Direzione tramite regolamento interno;
  - f) approva i conti preventivi, il rapporto di gestione, i conti annuali e il bilancio all'intenzione del Municipio e del Consiglio Comunale.
3. Il Consiglio direttivo può delegare al Direttore la competenza di assumere il personale non dirigente.
  4. Contro le decisioni di carattere amministrativo è data facoltà di ricorso ai sensi dell'art. 208 e segg. LOC.

### **Mandato di prestazione**

|                                   |
|-----------------------------------|
| <b>Art. 1 Oggetto del mandato</b> |
|-----------------------------------|

**On. Presidente:**

Procediamo con la votazione dell'articolo 1 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*47 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

**Art. 1 Oggetto del mandato**

1. Il mandato regola i rapporti tra il Comune e LAC Lugano Arte e Cultura (in seguito Ente o LAC) nell'ambito:
  - a) dello sviluppo del LAC come sede di attività teatrali, concertistiche ed espositive, nonché di altre manifestazioni d'arte e di cultura e della commercializzazione degli spazi;
  - b) della gestione amministrativa e tecnica, della manutenzione ordinaria, della sicurezza e della pulizia dell'intero complesso, nonché della gestione dei servizi di accoglienza, biglietteria, parcheggio, bookshop e ristorazione del complesso immobiliare del LAC (museo, sala teatrale e concertistica, teatro studio, spazio polivalente, sala multiuso) e dell'area adiacente (piazza, parte pubblica autosilo, parco, convento);
  - c) delle collaborazioni con i servizi comunali.
2. Il mandato definisce le prestazioni che il LAC eroga e il contributo globale fornito dal Comune a copertura dei costi prodotti dall'attività svolta.
3. Il Piano strategico del LAC per gli anni 2016-2018 è allegato al presente mandato e ne costituisce parte integrante.

|                         |
|-------------------------|
| <b>Art. 5 Personale</b> |
|-------------------------|

**On. Galeazzi:**

Colleghe e colleghi, lo avevo già detto prima nel mio intervento precedente. L'emendamento che abbiamo proposto va in po' più nel dettaglio di quello della Commissione Speciale perché ritenevamo utile di anche coinvolgere il famoso Ufficio Regionale di Collocamento. Questo lo avevo già anche portato in Commissione poi però è stata proposta una versione un po' più generica.

La proposta vuole dire quasi la stessa cosa, ma visto che non si possono blindare ulteriormente certi articoli, almeno che si abbia un po' più di margine per andare a cercare sul territorio. Anche la dicitura "sia tecnico che generico" penso che sia chiaro: un falegname specializzato piuttosto che una persona all'accoglienza (uno un po' più generico e l'altro un po' più specializzato). La proposta sembra uguale ma non lo è. Manteniamo la proposta di emendamento.

On. M. Rossi:

Il collega On. Tiziano Galeazzi ci aveva già proposto una formulazione analoga in Commissione. Quest'ultima però ha preferito essere più sintetica ed essenziale. Si pensava che una questione così operativa (il fatto di codificare nel mandato di prestazione "Società di collocamento", "Ufficio pubblico di collocamento" o altre modalità di reclutamento) non fosse idonea a essere iscritta addirittura in un mandato di prestazione. Per questo motivo nel rapporto della Commissione Speciale abbiamo commentato questo art. 5 cpv. 3 e abbiamo anche detto – per seguire anche il suggerimento dell'On. Tiziano Galeazzi – che "per figure professionali per le quali esiste una offerta anche tramite gli Uffici Regionali di Collocamento, la Commissione raccomanda di fare capo in prima battuta alle disponibilità di questi servizi". Ritengo quindi che l'articolo formulato dalla Commissione e il suo commento siano ampiamente sufficienti a garantire le preoccupazioni del collega On. Tiziano Galeazzi.

On. Presidente:

Il Municipio si adegua con l'emendamento proposto dalla Commissione Speciale. Procediamo con la votazione eventuale per la proposta degli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi.

Votazione eventuale / art. 5 cpv. 3:

1. Proposta On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi.  
Voti favorevoli : 8 voti
2. Proposta Commissione Speciale, condivisa dal Municipio.  
Voti favorevoli : 43 voti

La proposta degli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli viene stralciata. Procediamo con la votazione dell'articolo 5 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*44 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 5 Personale**

1. Il LAC deve poter disporre del personale definito in sede di preventivo annuale, ritenuto il budget globale a disposizione, tra cui un Direttore, con requisiti professionali in funzione dei compiti da svolgere.
2. Il personale comunale già operativo al LAC dovrà essere assunto dall'Ente.
3. A parità di requisiti, il LAC assume il personale attingendolo prioritariamente dal mercato del lavoro interno.

|  |
|--|
| <b>Art. 6 Durata e rinnovo del mandato</b> |
|--|

On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 6 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 6 Durata e rinnovo del mandato**

1. Il presente mandato entra in vigore per la prima volta nel corso del 2016 e scade il 31 dicembre 2018.
2. Il mandato deve essere approvato dal Consiglio Comunale su proposta del Municipio.
3. Le parti contraenti si impegnano a concludere le procedure di rinnovo del mandato almeno sei mesi prima della sua scadenza.
4. Con il consenso delle parti, il mandato può essere modificato in ogni momento.

|                                |
|--------------------------------|
| <b>Art. 8 Mezzi finanziari</b> |
|--------------------------------|

#### On. Presidente:

Gli On.li Tiziano Galeazzi e Raide Bassi ritirano la proposta di emendamento. Procediamo con la votazione dell'articolo 8 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*40 voti favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 8 Mezzi finanziari**

1. Per adempiere ai compiti stabiliti dal presente mandato il LAC dispone:
  - del capitale di dotazione versato dal Comune;
  - del contributo globale che il Comune gli mette a disposizione nell'ambito del presente mandato di prestazione approvato dal Consiglio Comunale;
  - dei contributi di altri enti pubblici e privati;
  - dei mezzi che lo stesso LAC è in grado di ricavare dalla sua attività (entrate, sponsor, locazione strutture, erogazione di servizi, ecc.).
2. Il contributo globale messo a disposizione dal Comune di Lugano per il periodo 2016 – 2018 ammonta a CHF 15'200'000.-: CHF 5'200'000.- per il 2016 e a CHF 5'000'000.- l'anno per il 2017 ed il 2018.  
Esso viene versato annualmente secondo modalità concordate con il Municipio.
3. Il contributo globale per il periodo successivo è negoziato con il Municipio in base al fabbisogno finanziario stimato dal LAC, che deve essere presentato entro il 31 gennaio dell'anno di scadenza del mandato. Esso è deciso dal Consiglio Comunale con il rinnovo del mandato.

|   |
|---|
| <b>Art. 9 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile</b> |
|---|

#### On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 9 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*45 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 9 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile**

1. L'importo annuale versato dal Municipio viene adeguato a Consuntivo in caso di eventi eccezionali non previsti, che sono stati tempestivamente comunicati al Municipio e da esso condivisi.

2. Il LAC assume i disavanzi d'esercizio residui in funzione della propria disponibilità, ritenuto che eventuali eccedenze d'esercizio restano all'Ente e dovranno essere utilizzate:
  - a. per costituire un fondo di riserva volto alla copertura dei rischi e all'ottenimento di un equilibrio finanziario a medio termine (almeno 75% dell'eccedenza);
  - b. per costituire un fondo destinato a progetti complementari coerenti con il mandato di prestazione e/o a favorire lo sviluppo professionale dei collaboratori (al massimo 25% dell'eccedenza).
3. Se il disavanzo residuo eccede il capitale proprio del LAC (capitale di dotazione e fondo di riserva), il Comune concede un prestito senza interessi pari all'entità dell'eccedenza, che deve essere rimborsato entro la scadenza del mandato di prestazione. Se il rimborso non è possibile, la sua proroga o cancellazione è decisa nell'ambito del rinnovo del mandato di prestazione.

#### **Art. 10 Vigilanza della gestione operativa**

On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 10 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 10 Vigilanza della gestione operativa**

1. Il Municipio di Lugano, tramite i propri Servizi, in particolare l'Audit Interno, è preposto alla vigilanza del mandato, in particolare al controllo sulla gestione contabile e amministrativa del LAC. Su richiesta, il LAC trasmette la relativa documentazione finanziaria così come ogni altro documento.
2. Nell'ambito della trasmissione dei dati di Preventivo e Consuntivo, il LAC deve trasmettere al Municipio - per il tramite dei Servizi Finanziari - il rapporto di revisione e il rapporto di esercizio accompagnato dalla documentazione finanziaria necessaria, in particolare, oltre ai dettagli e all'evoluzione dei diversi centri di costo, comprensiva degli indicatori concordati sull'andamento delle attività del LAC e sulla rispondenza del pubblico.
3. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico, il LAC trasmette al Municipio i programmi e i rendiconti d'attività annuali e pluriennale.  
Tali documenti dovranno contenere indicatori numerici relativi agli obiettivi dei 6 assi di sviluppo del LAC:
  - Asse 1: Massimizzazione progressiva e in seguito totale dell'utilizzo delle sale e del museo;
  - Asse 2: Sviluppo e fidelizzazione dei pubblici;
  - Asse 3: Messa in funzione e innovazione del metodo di business;
  - Asse 4: Servizi alla clientela;
  - Asse 5: Sostegno alla creazione artistica;
  - Asse 6: Affermazione del posizionamento dell'immagine del marchio LAC.

#### **Art. 11 Obblighi del LAC**

On. Presidente:

Procediamo con la votazione dell'articolo 11 – con gli emendamenti proposti dalla Commissione Speciale e per il quale il Municipio si è adeguato – che viene approvato con:

*42 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

#### **Art. 11 Obblighi del LAC**

1. Il LAC vigila sull'integrità dell'edificio, ne preserva l'aspetto e garantisce l'accessibilità al pubblico.
2. Il LAC si impegna a sviluppare e mantenere servizi di qualità orientati alla gestione delle risorse umane, delle risorse logistiche e finanziarie e a garantire ai propri utenti la necessaria trasparenza nelle prestazioni fornite.
3. Il LAC collabora con i servizi della Città riferiti alle attività culturali, alle scuole ed all'organizzazione di eventi, con gli ambiti turistici e con le principali istituzioni culturali in particolare quelle che avranno sede o svolgeranno le loro attività principalmente al LAC. Esso sviluppa rapporti con le società, le associazioni e i servizi attivi in ambito culturale al fine di valorizzare il LAC. Esso farà inoltre capo ad altri Servizi della Città nella misura in cui i relativi compiti non siano stati delegati al LAC.
4. Il conto d'esercizio annuale e il rapporto d'esercizio devono essere forniti al Municipio - per il tramite dei Servizi Finanziari - entro sei mesi dalla chiusura dell'anno contabile. In caso di disavanzo l'informazione deve pervenire al Municipio entro due mesi dalla chiusura dell'anno contabile.
5. Il Preventivo deve essere fornito al Municipio - per il tramite dei Servizi Finanziari comunali - entro il 30 giugno di ogni anno. Nell'anno di scadenza del mandato il Preventivo deve essere fornito entro il 30 aprile.

Terminato l'esame articolo per articolo procediamo ora con la votazione finale del dispositivo di risoluzione, punto per punto e successivamente nel complesso del MMN. 9239, comprensivo delle modifiche approvate seduta stante e che viene approvato nel complesso con:

*46 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Lo Statuto dell'Ente Autonomo di diritto Comunale "LAC Lugano Arte e Cultura" con sede in Lugano è approvato, con le modifiche esposte nell'allegato 1 del rapporto della Commissione Speciale "MMN. 9239".  
*Votazione : 40 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto*
2. Il mandato di prestazione che regola in particolare la partecipazione finanziaria della Città di Lugano all'Ente Autonomo di diritto Comunale "LAC Lugano Arte e Cultura" per gli anni 2016-2018 è approvato, con le modifiche esposte nell'allegato 2 del rapporto della Commissione Speciale "MMN. 9239".  
*Votazione : 46 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto*
3. È concesso un credito di fr. 500'000.-- per il versamento al costituendo ente del capitale di dotazione iniziale che sarà iscritto nel conto degli investimenti amministrativi (prestiti e partecipazioni in beni amministrativi – istituti propri), sarà rilevato a bilancio nelle partecipazioni in istituti propri e non sarà ammortizzato in quanto escluso dalla sostanza ammortizzabile ai sensi della LOC.  
*Votazione : 45 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti*
4. Il Municipio è incaricato del seguito.  
*Votazione : 48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

## **Trattanda no. 5**

### **Nomina di 5 membri del Consiglio direttivo dell'ente autonomo di diritto comunale LAC Lugano Arte e Cultura, conformemente all'art. 8 dello Statuto**

---

#### On. Presidente:

Conformemente a quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto dell'Ente autonomo LAC la presente trattanda è stata inserita per procedere con la nomina di 5 membri del Consiglio direttivo. Il Municipio - con risoluzione municipale del 25 febbraio 2016 - ha comunicato al sottoscritto ed agli On.li Capogruppo la decisione intesa a proporre al Legislativo nell'odierna seduta la costituzione del nuovo Consiglio direttivo LAC.

#### On. Vicesindaca:

Questa sera abbiamo votato una modifica all'art. 8 cpv. 2 dello Statuto che era in relazione alla presente trattanda. La modifica approvata e per la quale il Municipio ha aderito dice che le proposte per i membri del Consiglio direttivo sono designati dal Consiglio Comunale su proposta del Municipio e/o del Consiglio Comunale. In realtà il Municipio aveva formulato le sue proposte sulla base del vecchio articolo che prevedeva che fosse solo il Municipio a proporre. Questo significa che in realtà non abbiamo fatto quella procedura di consultazione che la norma, essendo così modificata, richiederà che venga fatta e magari anche per evitare di arrivare in Consiglio Comunale a scontrarsi avendo più proposte. Siccome il LAC è nato molto bene, non vorremmo che questo inghippo procedurale allungasse una qualche ombra sulla nascita del LAC e quindi il Municipio – compresa anche la mamma del LAC e lo dico in questa veste – preferisce che la nascita vada a buon fine completamente, che cresca in giudicato e che poi nella prossima legislatura e il più presto possibile siano designati i membri del Consiglio direttivo così da rendere operativo l'Ente autonomo. Quindi il Municipio, soddisfatto che la fase della nascita vada in porto bene, ritira la trattanda riguardante le nomine che verrà riproposta nella prossima legislatura.

#### On. Perucchi Borsa:

Prendiamo atto della decisione del Municipio e concordiamo con il ritiro della trattanda, anche se mi sono già espressa prima a favore delle proposte del Municipio per conto del Gruppo PPD e GG. Invito però questo Municipio, il futuro Esecutivo dopo le elezioni di aprile che sarà composto sicuramente da gran parte di voi, questo Consiglio Comunale e quelli che rimarranno in Consiglio Comunale a riprendere le proposte già presentate da questo Municipio sottoponendole alla procedura che ora è diventata obbligatoria a seguito della modifica di questo art. 8. La speranza è quella che le nomine non diventino un oggetto di dibattito in Consiglio Comunale, ritenuto che lo scopo della modifica che abbiamo apportato allo statuto non era quello di fare una discussione politica in Consiglio Comunale, ma di fare in modo di preparare le cose e di fare in modo che il Legislativo possa accettarle e spero che le proposte già fatte vengano poi riprese.

#### On. Badaracco:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, anche noi prendiamo atto di questa decisione del Municipio che vuole seguire correttamente la procedura. Eravamo comunque già pronti a decidere questa sera e a sostenere la proposta del Municipio con anche la mamma del LAC. Grazie.

## **Trattanda no. 6**

### **MMN. 9243 concernente il Nuovo Regolamento per il porto, i pontili e le darsene del Comune di Lugano**

---

#### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni propone degli emendamenti agli articoli: art. 4 cpv. 2 / art. 5 allegato A nota a piè di pagina / art. 6 abrogazione e art. 11 cpv. 1. Il Municipio dovrà quindi prendere posizione circa le proposte di emendamento contenute nel rapporto della Commissione delle Petizioni. Nel caso in cui il Municipio non dovesse adeguarsi con la proposta della Commissione delle Petizioni necessita procedere con votazione eventuale.

#### On. L. Beretta-Piccoli:

Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo sul tema in oggetto in qualità di relatore del rapporto della Commissione delle petizioni e anche a nome del Gruppo PPD e GG. La revisione del regolamento per il porto, i pontili e le darsene del Comune di Lugano si rende necessario sostanzialmente due motivi. Il primo è includere nel perimetro di applicazione anche i due impianti di stazionamento di Barbengo che dal 2008 è un quartiere di Lugano. Il secondo è dare seguito alla mozione no. 3625 dell'On. Angelo Paparelli che chiedeva proprio la revisione di questo documento. In questo caso è però un dare seguito solo parziale perché, tra le altre cose, la mozione dell'On. Angelo Paparelli chiedeva anche la differenziazione dei canoni di locazione tra cittadini residenti e non. Questo principio, come per altro a suo tempo evidenziato nel rapporto della Commissione delle Petizioni e nelle relative osservazioni del municipio, non è implementabile in quanto non sussiste la base legale. Prima di entrare nel merito del rapporto, vorrei fare ancora una piccola ma importante precisazione. Come avrete potuto sicuramente leggere, nel nuovo regolamento sono state riviste le tariffe massime applicabili. Questo, però, non si traduce necessariamente in un aumento automatico dei canoni di locazione. Infatti secondo l'art 27 della legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla navigazione interna, eventuali aumenti potranno essere giustificati unicamente in caso di incrementi oggettivi e documentabili del costo di capitale o del costo d'esercizio delle strutture di stazionamento. Sarà quindi compito del Municipio valutare se la situazione giustifica eventuali aumenti. Tornando al nostro rapporto, questo pur non divergendo troppo da Messaggio Municipale, chiede tre sostanziali modifiche. La prima (art. 5) concerne la metodologia di calcolo per i canoni di locazione. Il municipio, riprendendo la vecchia formulazione, propone di definire le tariffe unicamente in base alla larghezza del natante. La Commissione delle Petizioni propone invece di integrare il modello esistente con degli sconti rispettivamente con degli aggravii in funzione della forza propulsiva del natante. Questo permette di favorire i natanti più efficienti dal punto di vista ecologico (che, tra l'altro, per la grande maggioranza sono quelli tipici del Lago di Lugano) senza comunque avere un impatto in termini finanziari (gli sconti sono compensati dagli aggravii). Il secondo punto (art. 6) concerne l'accesso ai pontili e alle darsene. Il Municipio, mantenendo in toto il testo del vecchio regolamento, riserva l'accesso ai locatari ed ai loro ospiti. La Commissione delle Petizioni ritiene tale restrizione arbitraria ed in contraddizione allo spirito del demanio pubblico e propone quindi lo stralcio di questo articolo. L'ultimo punto (art. 11) concerne il divieto dell'esercizio della pesca all'interno dei porti, sui pontili e nelle darsene. In base all'art. 3 cpv. 3 della legge federale sulla pesca, l'istanza competente per istituire le zone di divieto è cantonale e non comunale. Ora non essendo queste aree censite nella lista delle bandite cantonali di pesca, questa limitazione è arbitraria. La Commissione delle Petizioni propone quindi lo stralcio di questo punto. In considerazione di quanto sopra concludo invitandovi a voler sostenere il nostro rapporto. Grazie.

On. Toscanelli:

On. Presidente, On. Sindaco e Municipali, cari colleghe e colleghi, intervengo brevemente a nome del Gruppo PLR. Come illustrato dal Messaggio Municipale il nuovo regolamento si è reso necessario per i seguenti motivi: dare seguito alla Mozione no. 3625 accolta il 24 giugno 2014 per l'aggregazione del Comune di Barbengo nel 2008 che ha portato Lugano due ulteriori pontili non presenti nel regolamento attuale e per adeguare i canoni di locazione. Il Gruppo sostiene il fatto di dover dare parzialmente seguito alla Mozione no. 3625 in quanto non sussiste la base legale per la differenziazione dei canoni d'affitto tra residente e non residenti. In base all'art. 27 della legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla navigazione interna i costi di costruzione e di manutenzione sono finanziati dai proventi della locazione dei posti di stazionamento e non dal Comune di Lugano. Il Gruppo valuta anche leciti gli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni inerenti la sublocazione, gli aspetti ecologici atti a determinare sconti o aggravii in funzione della forza propulsiva del natante, l'utilizzo dei pontili, il divieto di fare il bagno nelle infrastrutture nelle immediate vicinanze, riducendo così la possibilità di spiacevoli incidenti, e l'eliminazione del divieto di pesca in quanto non conforme alla legge federale sulla pesca poiché è il Cantone l'istante competente a definire tali divieti. Detto questo porto l'adesione del Gruppo PLR al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Schoenenberger:

Anche noi sosteniamo questo rapporto e in particolare siamo contenti per la proposta di abrogare l'art. 6 così da tutelare, in un certo senso, l'accesso pubblico alle rive e poi per l'art. 5 che stabilisce il canone in funzione della potenza del motore che pensiamo che sia un incentivo nella giusta direzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Il Municipio si adegua con le proposte di emendamento contenute nel rapporto della Commissione delle Petizioni. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione delle Petizioni che viene approvato con:

*44 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Il Regolamento per il porto, i pontili e le darsene del Comune di Lugano è approvato come da progetto di Regolamento proposto nel Messaggio Municipale no. 9243 con le seguenti modifiche:
  - Art. 4 cpv. 2  
La sublocazione è consentita unicamente ai beneficiari di un contratto speciale ai sensi dell'art. 3 cpv. 2, se il contratto lo prevede esplicitamente. I canoni di sublocazione non possono superare quelli previsti dall'allegato A, a meno che un aumento non sia giustificato da prestazioni supplementari del sublocatore in diretta relazione con l'uso dell'attracco.
  - Art. 5 allegato A nota a piè di pagina  
A dipendenza della forza propulsiva del natante, il canone può essere soggetto a sconti rispettivamente aggravii in funzione di quanto segue:
    - 0 – 30 kW sconto del 30%;
    - 100 – 150 kW aggravio del 10%;
    - 151 – 200 kW aggravio del 15%;
    - 201 kW o più aggravio del 20%.

Natanti a propulsione elettrica (o altre fonti non inquinanti), indipendentemente dalla potenza, beneficiano di uno sconto del 30%.

Natanti a scopo professionale, se non già incluse in altre categorie di sconto più vantaggiose, non sono soggetti a quanto sopra e beneficiano di uno sconto del 20%.

- Art. 6 - Abrogato

- Art. 11 cpv. 1

È vietato fare il bagno nelle infrastrutture definite dall'art. 1 e nelle immediate vicinanze. La pratica del surf è consentita solo per entrare ed uscire dal porto Campo Marzio, seguendo la via più diretta.

2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*40 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

#### **Trattanda no. 7**

**MMN. 9318 concernente la revisione Piano Regolatore di Lugano - Sezione di Brè. Elaborazione del Piano di Indirizzo ai sensi degli artt. 18 cpv.2 Lst e 25 RLst. Richiesta di un credito di fr. 286'200.-- per l'elaborazione del Piano di Indirizzo e per l'informazione pubblica concernente la Revisione del Piano Regolatore della Sezione di Brè**

-----  
On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Giovanni Bolzani e Raffaella Martinelli Peter) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale.

On. Peter Martinelli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, poco fa è stato trattato il tema della pianificazione intercomunale riguardante il Pian Scairolo. Durante le discussioni del messaggio in Commissione della Pianificazione, più volte è stato detto che non si poteva respingere il messaggio chiedendo dei correttivi, perché questo avrebbe significato rimandare alle calende greche la risoluzione dei diversi e gravi problemi che attualmente riscontriamo in quel comparto; è stato anche detto e lo abbiamo sentito anche questa sera, che nella nostra qualità di membri della Commissione della Pianificazione non siamo dei tecnici dei pianificatori e quindi dovremmo evitare di intervenire con proposte puntuali in un progetto così ampio e complicato come quello del Pian Scairolo. A questo punto vi è da chiedersi quale sia il ruolo del Legislativo quando deve affrontare progetti riguardanti Piani Regolatori di una certa ampiezza che vengono presentati dopo un iter durato diversi anni. In questi casi il Legislativo dovrebbe limitarsi a ratificare quanto gli viene sottoposto dal Municipio oppure deve assumere la propria responsabilità di legislatore, senza rinunciare alla possibilità di chiedere, se necessario, delle modifiche del progetto presentato? A queste domande sarà necessario dare una risposta concreta quando si dovrà affrontare un progetto molto importante per la nostra Città come quello del Piano Regolatore unitario. Nel frattempo i membri di questo Legislativo hanno dimostrato non solo di non voler limitare le proprie competenze al ruolo di ratificatori, ma addirittura di voler prendere l'iniziativa, anche in un ambito molto tecnico come quello della pianificazione del territorio. Nel novembre 2010 con la mozione interpartitica diversi Consiglieri Comunali hanno infatti proposto una revisione completa del Piano Regolatore di Brè, chiedendo in particolare l'introduzione di un piano particolareggiato per il nucleo e una nuova definizione delle aree edificabili e della viabilità. Un Legislativo brillante e audace, permettetemi questi termini, ha poi accolto questi tre punti della mozione con 52 voti favorevoli e nessun contrario. E ciò malgrado

la titubanza del Municipio che nelle osservazioni invitava alla prudenza in particolare per quanto riguarda il riordino fondiario, ritenendolo sostanzialmente improponibile nel contesto di Brè, poiché toccherebbe un numero elevato di proprietari e comporterebbe una serie di procedure espropriative. Ma il Legislativo, impavido, ha comunque deciso di tirare dritto e di approvare la mozione con ampissima maggioranza, dimostrando di voler percorrere una nuova strada che prevede più attenzione per il nostro territorio. D'altronde è forse necessario precisare che la strada da percorrere in futuro è già stata tracciata dal legislatore cantonale e dal legislatore federale. Infatti il 1° gennaio 2012 è entrata in vigore la nuova Legge cantonale sullo sviluppo territoriale. Con questa nuova legge il Cantone ha voluto gettare le basi per un nuovo approccio nell'ambito della pianificazione del territorio prevedendo esplicitamente la promozione di un uso misurato del suolo, la promozione di insediamenti di qualità e la valorizzazione del paesaggio quale bene comune. Questi obiettivi mettono in rilievo la principale finalità di questa legge, e cioè la salvaguardia e la promozione del paesaggio. A livello federale il 3 marzo 2013 è stata accettata in votazione popolare la revisione parziale della Legge federale sul territorio. Con questa revisione si vuole contenere il consumo poco oculato del suolo e la dispersione degli insediamenti. Il Dipartimento federale dell'ambiente ha indicato gli obiettivi principali della revisione e cioè "una distinzione più chiara tra i comprensori edificabili e quelli non edificabili, "uno sviluppo più compatto degli insediamenti e una riduzione dell'estensione delle zone edificabili sovradimensionate.". Le indicazioni del Dipartimento federale dell'ambiente sembrano fatte su misura per il comparto di Brè, dove l'intero territorio non boschivo attorno al villaggio è edificabile ed inoltre i parametri edificatori non sono uniformi. Sino ad oggi questo quartiere, particolarmente prezioso per il suo nucleo e per la sua posizione, si è sviluppato in maniera scomposta. Ora è necessario rivedere il Piano Regolatore di questo comparto entrando nel merito anche dell'estensione e dell'ubicazione delle zone edificabili, cercando di rimediare agli errori commessi in passato, quando si approvavano Piani Regolatori con aree edificabili sovradimensionate, che hanno permesso uno sviluppo disordinato e disperso. Il legislativo, approvando nel febbraio 2015 la mozione riguardante la pianificazione di Brè ha quindi richiamato l'attenzione del Municipio riguardo alle importanti modifiche legislative cantonali e federali, che accompagneranno la pianificazione del territorio comunale nei prossimi decenni. Il Municipio, a sua volta, ha colto il segnale ed ha presentato il messaggio ora posto in votazione, con il quale si concretizzano le richieste della mozione approvate dal Legislativo. Io spero che questo Consiglio Comunale continui a svolgere a pieno il suo compito, analizzando a fondo i messaggi proposti dal Municipio, proponendo modifiche dei contenuti se necessario, anche in ambito di pianificazione. Spero anche che il Legislativo mantenga quella capacità creativa e propositiva, che ha permesso di gettare le basi per una nuova politica pianificatoria del Comune e in particolare per la revisione del Piano Regolatore di Brè. Con questo concludo e porto l'adesione del Gruppo PS al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie.

#### On. Bolzani:

Egredi municipali, colleghe e colleghi del Consiglio Comunale, dopo 5 anni dall'avvio della mozione interpartitica di Brè, prima firmataria la attuale Municipale On. Cristina Zanini Barzagli, ci ritroviamo a votare il credito per dare il via al concorso per la elaborazione di un Piano di indirizzo per la revisione del Piano Regolatore di Lugano sezione di Brè. 5 anni possono sembrare pochi o tanti, dipende dall'ottica con cui si giudica l'operato del pubblico. Da privato cittadino a me sembrano tanti, poiché solo ora comincia il vero lavoro di preparazione del Piano Regolatore che è ancora lungo. Se invece li confrontiamo con altri progetti pianificatori di cui abbiamo dibattuto stasera o altri ancora ben più importanti che giacciono nei meandri dell'amministrazione sembrano pochi. Questo messaggio riveste una notevole importanza per il futuro della nostra Città e soprattutto per definire cosa e in quale Lugano vogliamo vivere. Infatti si tratta di un esercizio propedeutico al ben più importante messaggio sul Piano Regolatore unico che già si trova sui banchi del Consiglio comunale, ma è stato rinviato alla prossima legislatura. Decidere in quale Lugano si vuole vivere passa anche e soprattutto da un Piano Regolatore e dai suoi principi. Infatti,

egregi Municipali, occuparsi della POLIS, della Città e quindi della cosa pubblica vuol dire sapere e definire spazi pubblici adeguati poiché lo spazio pubblico è più importante dello spazio privato poiché è l'identità della Città, è il riferimento delle persone che vi abitano, è lo spazio d'aggregazione e della vita della Città. Lo spazio pubblico è la qualità di una Città. Considerato che il Messaggio Municipale dice espressamente e cito: " dovremo elaborare un piano di indirizzo che dando peso alla qualità architettonica, allo sviluppo degli spazi pubblici a al rispetto delle norme costruttive, in accordo con la strategia programmatica e politica della città ... " c'è da auspicare che il nuovo Municipio che subentrerà all'attuale faccia la propria parte sino in fondo e con la dovuta competenza. Tornando al messaggio relativo a Brè mi piace sottolineare il tema dell'informazione e partecipazione, un modo per coinvolgere la popolazione o alcuni suoi rappresentanti nelle tematiche di sviluppo del territorio e di conseguenza per cercare di sviluppare quella cultura del territorio di cui spesso ci lamentiamo che manca. Sappiamo benissimo che quando si parla di pianificazione si collide spesso con gli interessi della proprietà privata o con quelli finanziari o di mercato di chi opera nel settore dell'edilizia e di quello immobiliare, e chi viene toccato reagisce a difesa dei propri interessi a prescindere da ideologie o colori politici. Ora proprio per queste ragioni la ricerca di un consenso condiviso può diventare essenziale per la riuscita di un processo pianificatorio, altrimenti finiamo nello sfinimento della politica dei ricorsi, oggi molto in uso. Basti citare gli innumerevoli casi pendenti. Al riguardo mi piace anche menzionare il progetto pilota avviato dal Dicastero Integrazione ed Informazione sociale nei quartieri di Pregassona e Molino Nuovo e di cui se ne è avuto notizia purtroppo sol attraverso la stampa l' 11 gennaio scorso. In questo caso partendo per l'appunto da un processo di partecipazione si vogliono far emergere le necessità dei cittadini secondo la logica dello sviluppo dal basso. Sarebbe auspicabile che questo lavoro possa servire anche nel processo pianificatorio del Piano Regolatore unitario di Lugano. Potrebbe essere un esempio virtuoso di collaborazione tra due Dicasteri nell'ottica di ottenere un esempio di pianificazione partecipata ed un interessante flusso di informazione dal basso verso l'alto nella pianificazione del territorio. La pianificazione urbana, come attestano recenti esempi in altre realtà svizzere ben più attente di noi ai mutamenti della società e alla cura del territorio, è da considerarsi sempre più un attività multidisciplinare in cui vari specialisti collaborano assieme per far nascere i concetti e la progettazione di spazi e quartieri sostenibili. Il dialogo tra il sociologo, l'architetto-urbanista, il geografo ed il cittadino sono gli esempi virtuosi su cui costruire la città di domani. Prima di concludere mi permetto di invitare il Municipio ad essere più attento nella preparazione dei testi dei messaggi; in questo messaggio no. 9318 di Brè, ma come pure in quello del Piano Regolatore unitario no. 9317 e quello di una variante del PR di Castagnola no. 9320, la nostra Commissione ha rilevato alcuni errori importanti nei termini legislativi e giuridici, nelle date che lasciano trasparire una certa superficialità non certo edificante. Portando l'adesione del Gruppo PLR a questo rapporto, vi ringrazio per l'attenzione.

On. Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, non voglio abusare della vostra pazienza e dell'ora tarda, anche perché chi mi ha preceduto ha fatto degli interventi completamente esaustivi e a tappeto sull'argomento. Porto l'adesione del Gruppo PPD a questo messaggio e voglio fare solo una riflessione riguardo alle possibilità di instaurare dei processi di partecipazione specialmente in ambiti di pianificazione. Questo perché potrebbe regalare all'istituto comunale, al Municipio e alle comunità locali un importante campo su cui poter dialogare in un ambito che va a toccare la proprietà privata ma che va anche a identificare la comunità e a creare un certo senso di comunità attraverso la pianificazione. Quindi devo dare un plauso al Municipio per avere in questo campo specifico della pianificazione di Brè di avere dato avvio a un processo di partecipazione. Devo d'altronde sollecitare il Municipio nel voler tenere in considerazione questo come uno strumento importante. Abbiamo visto in questo triennio che i rapporti tra comunità e Municipio hanno un po' sofferto a livello di comunicazione. Questo potrebbe essere un momento in cui si riesce a rinnovare i rapporti con i propri cittadini. Grazie.

On. A. Jelmini:

Presidente, Consiglieri Comunali, intervengo molto brevemente per ringraziare chi è intervenuto per le considerazioni che hanno sviluppato che sono assolutamente condivise dal Municipio. In particolare modo, lo avete visto e lo abbiamo espresso nel messaggio, vogliamo dare un peso all'informazione e alla partecipazione accresciuto per rapporto a quello che la legge impone. Questa vuole essere la filosofia che anche più in avanti – come nella revisione generale del Piano Regolatore unitario – dovrà accompagnare interamente il processo che faremo. Quindi: informazione e partecipazione accresciuta e a questo dedicheremo molto spazio, in maniera tale che, come dice anche l'On. Michele Malfanti, possa essere dato un contributo anche da parte del processo pianificatorio nel far sentire maggiormente i nostri cittadini parte di una nuova comunità e di una nuova Lugano che vogliamo disegnare insieme a loro.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvata l'apertura di un bando di concorso pubblico per una commessa di servizio con procedura ad invito con prequalifica per l'elaborazione del Piano di indirizzo della revisione generale del Piano regolatore della sezione di Brè.
2. È approvato il credito di fr. 286'200.-- per lo svolgimento della fase 1 della revisione generale del Piano regolatore della sezione di Brè comprensiva dell'elaborazione del Piano di indirizzo, la consulenza da parte di esperti esterni, il completamento degli studi specifici, la gestione dell'informazione e partecipazione e gli imprevisti.
3. La spesa di fr. 286'200.-- verrà caricata sul conto investimenti del Comune sostanza amministrativa e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade, se non utilizzato, il 31 dicembre 2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 8**

**MMN. 9324 concernente la richiesta di un credito di fr. 123'317.63 per il pagamento della quota parte della Città di Lugano per il Messaggio Consortile no. 4 del Consorzio Depurazione Acque Pian Scairolo relativo al credito di fr. 280'140.-- per opere di miglioria e potenziamento dei manufatti ex Consorzio Melide, Vico Morcote e Carona**

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale. Non vi sono interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

*44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 123'317.63 per il pagamento della quota parte di Lugano relativa al Messaggio Consortile no. 4 del Consorzio Depurazione Acque Pian Scairolo.
2. Il credito è iscritto al conto degli investimenti (contributi a Consorzi Comunali) ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda no. 9**

**MMN. 9325 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 600'000.-- per gli interventi di manutenzione per aree esterne a edifici pubblici e campi gioco, per il periodo 2016-2020**

---

#### On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale.

#### On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, questo è il classico messaggio che dimostra quanto sia interessante il lavoro che svolge il Municipio e rispettivamente il Consiglio Comunale. Decidiamo sui grandi progetti strategici per l'uso del territorio e per lo sviluppo della nostra comunità, come pure votiamo su dei crediti che vanno a definire i dettagli per garantire la sicurezza e la qualità di vita di cittadini, e questo è uno di quelli. Un dato impressionante, sappiamo che abbiamo ben 151 zone di svago tra aree di gioco, parchi rionali e aree di svago. 151 zone con il nuovo territorio della Città di Lugano e Quindi l'impegno a tenere in buono stato queste aree è importante. In passato sono stati votati dei crediti per la costruzione di queste aree e rispettivamente è già stato votato un credito quadro che, negli ultimi sei anni, è stato utilizzato. Ora si tratta di dare possibilità al Municipio di intervenire con la manutenzione straordinaria di queste aree di svago. Intervenire perché? Perché chiaramente l'usura nel tempo di queste attrezzature richiede di intervenire così come pure l'aggiornamento di norme di sicurezza, sta sicuramente a cuore di tutti noi l'incolumità dei bambini e dei ragazzi che frequentano questi luoghi di svago. Questo credito che è richiesto con lo strumento del credito quadro e che verrà utilizzato nei prossimi cinque anni, ha una richiesta di fr. 600'000.--. La Commissione della Gestione ha espresso una leggera e velata critica al Municipio che ha detto che non intendeva specificare quali erano gli interventi previsti, anche se ha sottolineato che praticamente mezzo milione di franchi sarà destinato al rifacimento di recinzioni. La critica che ha espresso la Commissione della Gestione è legata al fatto che per un credito quadro necessita indicare – tramite il progetto di massima ma per questo tipo intervento non è richiesto – almeno poter indicare quali sono i luoghi dove il Municipio intende intervenire perlomeno a breve termine. Infine la Commissione della Gestione ha anche verificato di poter garantire la sicurezza di questi interventi di manutenzione e la risposta è stata che vi è personale specializzato, quindi con la formazione adeguata, per garantire la manutenzione secondo le norme di sicurezza. La Commissione ha inoltre espresso un auspicio inteso a verificare e valutare eventuali interventi presso parchi giochi particolarmente vicini ad assi stradali e dove possono esserci dei pericoli evidenti oppure latenti e che possono essere messi in sicurezza. In questo senso si chiede al Municipio di operare proprio per migliorare queste situazioni di eventuali pericoli. Con questo vi chiedo di sostenere il rapporto e il messaggio di questo credito quadro. Grazie.

On. Unternährer:

Intervengo brevemente per condividere quanto ha detto il relatore del rapporto della Commissione della Gestione On. Michel Tricarico, ma in particolare anche per portare l'adesione del Gruppo PLR su di un tema comunque molto importante. Non sembra, ma è proprio attraverso queste opere si è molto e particolarmente vicini alla cittadinanza. In questo senso voglio portare l'attenzione del Municipio alla prontezza di intervento circa l'utilizzo di questo credito per portare già degli interventi su quei parchi giochi che oggi i cittadini hanno già visto subire una riduzione di interventi. Ci sono parchi giochi che vedono lo smantellamento di attrezzature, probabilmente per la vetustà delle stesse ed è quindi importante intervenire prontamente. È proprio nei parchi giochi che le famiglie trovano degli spazi ricreativi, di comunione e di integrazione per passare il tempo libero. Vi posso portare la segnalazione di diversi cittadini che mi hanno avvicinato, soprattutto nel territorio di Pregassona, e che esplicitano il fatto di vedere parchi giochi – in particolare quello di Via Guioni o quello dove verrà la nuova casa anziani – in uno stato di vetusto. Quindi una richiesta ferma e pronta da parte del Municipio per porvi rimedio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito quadro di fr. 600'000.-- per la manutenzione straordinaria di aree esterne a edifici pubblici e di campi da gioco.
2. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
3. Tutte le eventuali entrate, quali partecipazioni, sussidi o altro, saranno registrate in entrata su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà caricata nel conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e sarà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 10**

**MMN. 9326 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'662'206.-- per il contributo ad AIL SA relativo all'anticipo delle spese di costruzione della centrale termica nell'ambito del progetto dell'impianto di teleriscaldamento nel Quartiere di Carona**

---

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Marco Jermini) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto del Messaggio Municipale.

On. Moccetti Bernasconi:

On.li Sindaco, Vicesindaca, Municipali e Consiglieri Comunali, intervengo a nome del Gruppo PLR che porta il suo appoggio a questo messaggio che permetterebbe finalmente al quartiere di Carona di completare l'avviato progetto di efficientamento energetico tramite teleriscaldamento a legna indigena favore degli edifici e dell'acqua sanitaria del nucleo. Quindi utilizzando una risorsa rinnovabile a chilometro zero o, per meglio dire calore a chilometro zero. La centrale termica dell'impianto di teleriscaldamento era stata inizialmente prevista nel nuovo autosilo, che dopo un iter di ricorsi si è resa impossibile. Ritenendo comunque il progetto interessante, innovativo ed ecosostenibile, il Municipio ha identificato una nuova ubicazione a nord degli spogliatoi della piscina di Carona e si è adoperato per renderlo tecnicamente e legalmente realizzabile. Il Municipio richiede quindi la concessione di un credito di fr.1'662'206.-- (IVA compresa) per il completamento del progetto. Questa spesa è già stata anticipata da AIL SA e potrà essere coperta attraverso un prelievo di pari entità dal fondo FER (Fondo per Energie Rinnovabili), azzerando il valore di bilancio dell'opera con la conseguente esclusione dal calcolo degli ammortamenti. Il Comune di Carona aveva sottoscritto prima dell'aggregazione un mandato di prestazione con l'AIL SA per la realizzazione della centrale termica e del raccordo teletermico agli immobili degli utenti interessati. Questo mandato, ripreso ora integralmente dalla Città di Lugano potrà essere realizzato grazie a questo credito. Si tiene a sottolineare che il Comune di Carona prima e in seguito Lugano, hanno già provveduto alla posa delle condotte nel nucleo per un costo complessivo di fr. 1'046'678.90 rimborsato da AIL SA per la loro cessione. Con il credito si prevede ora la realizzazione della condotta principale dal nucleo alla centrale termica e la centrale termica stessa a nord degli spogliatoi della piscina. L'ubicazione della nuova centrale è inserita in un edificio già esistente, attualmente adibito a magazzino comunale allo scopo di non aumentarne la volumetria e di non cambiarne l'architettura. La scelta della caldaia è stata fatta per poter utilizzare anche il legname della zona, anche tutte le scelte sono state improntate a tutela dell'ambiente ma anche per valorizzare le risorse naturali e rinnovabili del nostro territorio. La legna utilizzata proverrà dai nostri boschi, dalla loro manutenzione paesaggistica e dal diradamento delle conifere. Non è trascurabile il fatto che la filiera del legno occupa in Ticino personale per l'80% residente e anche per questo motivo il Dipartimento del Territorio ritiene opportuno aumentare questo tipo di investimenti ecosostenibili su scala cantonale. Prova ne è che dalla scorsa estate è pure stato avviato un progetto per sostituire la nafta con il cippato per riscaldare gli stabili cantonali. Alla luce di tutte queste considerazioni anche a nome del Gruppo PLR invito tutti a votare positivamente questo credito. Ringrazio per l'attenzione.

On. S. Beretta-Piccoli:

On.li colleghe e colleghi, il teleriscaldamento è un sistema di produzione centralizzato di calore che viene distribuito direttamente alle utenze mediante una fitta rete di doppie tubazioni interrato. Grazie al teleriscaldamento, cisterne e caldaie e canne fumarie agli edifici non sono più necessarie. Al loro posto c'è un semplice convertitore termico che trasferisce il calore prelevato dalla rete agli ambienti di riscaldare. Il protocollo di Kyoto indica che il teleriscaldamento è tra gli strumenti più efficaci per la riduzione di anidride carbonica. Già oggi le più recenti normative a livello europeo ne riconoscono la validità obbligando le nuove costruzioni, che distano meno di un chilometro da una rete di teleriscaldamento, a progettare e predisporre i propri impianti per essere alimentati dal calore distribuito dalla rete. Un sistema sicuro, pulito, efficace ed economico che, oltre ad azzerare le immissioni in prossimità degli ambienti in cui si vive e si lavora, riduce sensibilmente gli oneri di gestione rispetto agli impianti termici tradizionali. Di fatto, per quanto attiene il Messaggio Municipale no. 9326 l'investimento proposto è di grande importanza per il quartiere di Carona e succede a quello già in funzione di Viganello. Come già anticipato dall'On. Deborah Moccetti Bernasconi, le spese di fatto verranno riconosciute – secondo la Legge cantonale energia – dal fondo per energie rinnovabili che stanziava per questo la necessaria copertura finanziaria. Inoltre, a seguito dell'utilizzo del locale della centrale termica e come previsto dal mandato di prestazione, la

Città otterrà pure un introito anno per l'affitto di fr. 10'000.-- da parte di AIL SA. In definitiva, se vogliamo uno sviluppo in grado di assicurare i bisogni energetici della generazione presente e senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri, vi chiedo a nome del Gruppo PPD e GG di approvare il Messaggio Municipale no. 9326. Grazie per l'attenzione.

On. Banfi:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, semplicemente per dire che, come abitante del quartiere di Carona e nella precedente Legislatura come Municipale di Carona dove abbiamo fatto partire questo progetto, sono particolarmente felice di dire – nel caso come naturalmente mi auspico venga accolto il credito questa sera – che si è fatto un passo importante verso la scelta di un tipo di riscaldamento eco-compatibile che riscalderà anche le abitazioni del nucleo e anche la piscina comunale e quindi anche con vantaggi economici nelle spese di riscaldamento. Spero vivamente che il credito passi questa sera ed esprimo la mia contentezza anche nell'aggiungere un ulteriore tassello su quelle che sono, da parte della Città di Lugano, le prestazioni di servizi che si sono aggiunte nel nostro quartiere. Grazie.

On. Jermini:

Caro Presidente, care colleghe e colleghi, ringrazio la collega On. Deborah Moccetti Bernasconi, che ha funto da relatrice. L chiederei se conosce l'altezza del camino di raffreddamento della centrale per evitare che il bel nucleo di Carona non si inquina con i fumi emessi.

On. Moccetti Bernasconi:

Mi ero accertata dal rapporto del collega On. Marco Jermini che questi dettagli erano stati comunque studiati.

On. Zanini Barzaghi:

Intervengo come Capodicastero passante dal Dicastero Servizi Urbani al Dicastero Immobili. Questo è un dossier che abbiamo toccato con diversi Dicasteri e in primis anche con il Dicastero Finanze e naturalmente con le AIL SA che sono promotori di questa centrale termica. Vorrei rilevare alcune annotazioni. Innanzitutto che trattasi di una promessa di aggregazione e che, con fatica, siamo giunti a trovare una soluzione a questo iter difficile che abbiamo incontrato nell'approvazione dell'autosilo e nel progetto che era inizialmente previsto. Non è stato semplice cambiare l'impostazione di questo progetto e siamo contenti come Municipio di arrivare a buon fine. La seconda annotazione riguarda il fatto che, essendo il progetto già avviato in precedenza dall'ex Comune di Carona e che comunque Lugano ha deciso di mantenere le promesse e anche gli investimenti che erano già iniziati, la Città di Lugano - in questi primi anni di questa Legislatura - ha completato per un importo rilevante tutta la posa delle condotte del nucleo con anche la riqualifica di tutto il nucleo. La Città ha quindi anticipato una cospicua parte delle spese di questo progetto di teleriscaldamento ed era quindi anche una esigenza finanziaria arrivare a trovare una soluzione e non solo una esigenza legata all'efficienza energetica e all'utilizzo di un vettore rispettoso dell'ambiente. Una ultima informazione sui tempi di realizzazione perché chiaramente ci sono molti utenti di Carona che, a seguito del ritardo di realizzazione, hanno dei problemi in relazione alle deroghe di risanamento degli impianti rispetto alle normative cantonali. Il programma lavori prevede di poter allacciare entro il prossimo inverno gli utenti che hanno già firmato il contratto. Il camino è alto all'incirca 20 metri, più o meno come gli alberi del bosco circostante.

On. Foletti:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, intervengo perché sono il titolare di questo messaggio che è del Dicastero Finanze, ma non tanto perché sia una questione finanziaria. Volevo soltanto rendervi attenti che senza i contributi del fondo energie rinnovabili, prossimamente i progetti di teleriscaldamento non saranno più concorrenziali. Con il prezzo del petrolio a 35 dollari il barile la

differenza di costo al kWh di calore erogato tra una caldaia a olio combustibile, un teleriscaldamento a gas o un teleriscaldamento a legna sono improponibili all'utente finale. Stiamo quindi preparando come Dicastero Finanze e in collaborazione con AIL SA, che si occupa di realizzare questi progetti di teleriscaldamento, un messaggio che verrà proposto per la prossima Legislatura concernente l'utilizzo dei contributi del fondo energie rinnovabili, così da poter rendere concorrenziale o almeno non penalizzante l'allacciamento a un sistema di teleriscaldamento. Questo però dovrebbe farci riflettere tutti sul fatto che effettivamente ci sono i protocolli di Kyoto, però la realtà dei fatti non va sempre in questa direzione. Quindi un aiuto dell'ente pubblico per poter rendere concorrenziali questi tipi di utilizzo delle energie rinnovabili è sicuramente indispensabile ancora per i prossimi anni, e anche per fare in modo che siano comunque appetibili anche da parte del cittadino consumatore. Il messaggio arriverà penso prima del mese di giugno e il Consiglio Comunale avrà poi modo di esprimersi sulle modalità con le quali intendiamo poter utilizzare il contributo FER. Contributo importante per la Città di Lugano e che deve essere indirizzato proprio verso l'uso di energie rinnovabili.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto quindi in votazione il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale che viene approvato con:

*56 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 1'662'206 per il rimborso delle spese di costruzione della centrale termica, anticipate da AIL SA e sostenute nell'ambito della realizzazione del progetto di teleriscaldamento del quartiere di Carona.
2. La spesa è iscritta al contro degli investimenti (immobili amministrativi).
3. La spesa sarà coperta attraverso un prelievo di pari entità dal fondo FER (Fondo per le energie rinnovabili), azzerando il valore di bilancio dell'opera, con la conseguente esclusione dal calcolo degli ammortamenti.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.
5. Si rinuncia all'applicazione dell'art. 6.1 del mandato di prestazioni del 22 agosto 2012 stipulato tra il Comune di Carona e AIL SA.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti*

On. Presidente:

Sono le ore 23.30. La seduta di Consiglio Comunale viene aggiornata a domani sera – martedì 15 marzo 2016 – con inizio alle ore 20.00. Vi ringrazio e vi auguro un buon rientro.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:  
On. Peter Rossi

Il Segretario a.i.:  
R. Bregy